



VALES
VALUTAZIONE E SVILUPPO
DELLA SCUOLA

Progetto VALES

Rapporto di valutazione

Istituto omincomprendivo S.MARCELLO P.SE
Scuole PTIC816004 PTIS003006
SAN MARCELLO PISTOIESE (PT)

Sommario

1	Presentazione.....	3
2	Riferimenti e ringraziamenti.....	5
3	Contesto e risorse.....	6
4	Processi.....	7
4.1	Selezione dei saperi, scelte curriculari e offerta formativa.....	8
4.2	Progettazione della didattica e valutazione degli studenti.....	11
4.3	Relazione educativa e tra pari.....	14
4.4	Inclusione, integrazione, differenziazione dei percorsi.....	17
4.5	Continuità e orientamento.....	20
4.6	Identità strategica e capacità di direzione della scuola (leadership).....	23
4.7	Gestione strategica delle risorse.....	26
4.8	Sviluppo professionale delle risorse.....	29
4.9	Capacità di governo del territorio e rapporti con le famiglie.....	32
4.10	Attività di autovalutazione.....	35
5	Risultati I ciclo.....	38
5.1	Successo scolastico.....	38
5.2	Competenze acquisite.....	38
5.3	Equità degli esiti.....	38
6	Risultati II ciclo.....	43
6.1	Successo scolastico.....	43
6.2	Competenze acquisite.....	43
6.3	Equità degli esiti.....	43
6.4	Risultati a distanza.....	44
7	Obiettivi di miglioramento.....	49

1. Presentazione

Il Regolamento del Sistema Nazionale di Valutazione in materia di istruzione e di formazione (Decreto Presidente della Repubblica n. 80/2013) ha sancito la rilevanza del rapporto tra valutazione esterna e autovalutazione, e del nesso tra valutazione e miglioramento. Infatti, dalla letteratura, dalle esperienze internazionali e da quella di alcune sperimentazioni italiane promosse sia dal Ministero, sia dal MIUR e da alcune realtà locali, è stato possibile evincere che, attivando percorsi di autoanalisi tali da favorire l'apprendimento organizzativo e costruendo quindi un sistema che stabilisca connessioni tra la valutazione esterna e quella interna, è possibile innescare processi di miglioramento. Solo in questo modo la valutazione può realmente diventare uno strumento efficace per la gestione strategica dell'istituzione scolastica.

Il progetto Valutazione e Sviluppo della Scuola (VALES) è una sperimentazione che, inscrivendosi in questa cornice normativa, permetterà di comprendere quali strumenti, procedure e protocolli potranno essere utilizzati all'interno del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV), e quali figure potranno compiere le visite di valutazione esterna previste dal Regolamento.

Il quadro di riferimento adottato per il percorso valutativo delle scuole che hanno aderito al progetto è articolato in tre dimensioni: Risultati, Contesto e risorse, e Processi. Ciascuna dimensione presenta una sua articolazione interna in aree (vedi Figura 1).

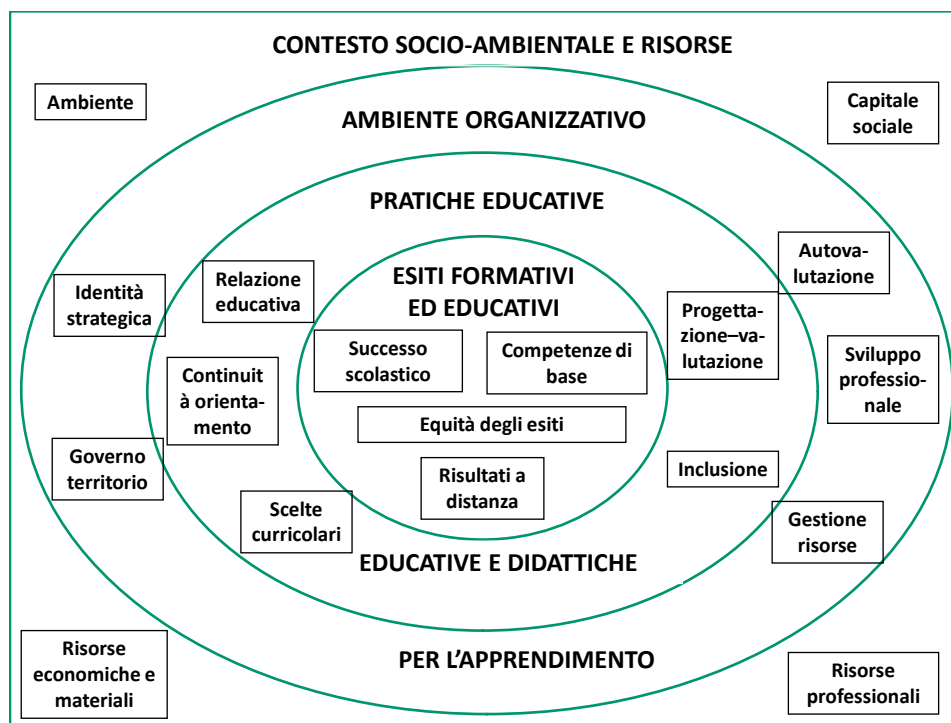


Figura 1

La peculiarità del progetto VALES, rispetto ad altre sperimentazioni, è rappresentata dall'autovalutazione, che precede ed integra la valutazione esterna. E' da evidenziare in proposito che le aree oggetto di valutazione esterna corrispondono a quelle che sono state analizzate nell'autovalutazione.

Le attività di valutazione esterna si sono sviluppate in tre fasi:

nella prima fase i valutatori hanno letto alcuni documenti della scuola (Rapporto di autovalutazione, POF e programma annuale) e esaminato dati provenienti da diverse fonti (Fascicolo Scuola In chiaro MIUR, prove INVALSI, Rapporti questionario scuola, questionari studenti, insegnanti e genitori), al fine di farsi una prima idea della scuola e predisporre la visita;

nella seconda fase i valutatori hanno visitato la scuola, conducendo interviste rivolte alle varie componenti della scuola e raccogliendo ulteriori documenti ritenuti rilevanti;

nella terza fase i valutatori si sono confrontati sulle informazioni raccolte ed hanno redatto congiuntamente il Rapporto di valutazione esterna.

Questo Rapporto di valutazione è così strutturato:

il paragrafo 2. Riferimenti e ringraziamenti presenta i nomi delle persone che a diversi livelli hanno collaborato alla realizzazione di questo percorso sperimentale e contiene i ringraziamenti per le scuole partecipanti alla sperimentazione.

i paragrafi 3. Contesto e risorse, 4. Processi e 5. Risultati sono dedicati all'analisi della scuola. Il paragrafo sul contesto e le risorse è descrittivo e serve ad inquadrare la scuola nella sua dimensione territoriale. I paragrafi sui processi e i risultati rappresentano la parte più propriamente valutativa; per ogni aspetto esaminato infatti i valutatori assegnano alla scuola un giudizio articolato su quattro livelli e motivano la valutazione data evidenziando i punti di forza e di debolezza.

il paragrafo 6. Obiettivi di miglioramento presenta alla scuola - sulla base delle evidenze emerse in fase di analisi - alcuni obiettivi di miglioramento su cui lavorare. Tali obiettivi possono coincidere con quelli già individuati dalla scuola stessa in fase di autovalutazione oppure possono essere diversi, in tutto o in parte, in relazione ai principali punti di debolezza riscontrati dai valutatori.

2. Riferimenti e ringraziamenti

La visita valutativa si è svolta dal 18/12/2013 al 19/12/2013

Questo rapporto di valutazione è stato redatto da:

Profilo A: Sebastiano Pulvirenti

Profilo B: Luca Caterino

Alla realizzazione di questo rapporto ha contribuito il gruppo di ricerca del progetto Vales - INVALSI, composto da:

Donatella Poliandri (responsabile)

Letizia Giampietro, Paola Muzzioli, Ornella Papa, Isabella Quadrelli, Sara Romiti, Cristiana Sciano, Stefania Sette (ricercatori)

Nicoletta Di Bello, Federica Fauci, Francesca Fortini, Lorenzo Mancini, Flora Morelli, Monica Perazzolo (supporto tecnico e organizzativo alla ricerca).

Si ringraziano tutte le scuole aderenti al progetto, che con la loro collaborazione hanno consentito la sperimentazione sul campo di nuovi strumenti e procedure e hanno fornito utili indicazioni per future applicazioni.

La disponibilità delle scuole VALES ha consentito di porre in essere una sperimentazione di carattere nazionale, i cui risultati sono in corso di analisi al fine di trarre indicazioni di politica scolastica per la costruzione di un sistema di valutazione delle scuole, in accordo con quanto previsto dal Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione (DPR 28 marzo 2013 n.80).

3. Contesto e risorse

Il contesto è qui inteso come struttura sociale in cui si colloca un intervento educativo. Se in generale il contesto rappresenta un dato strutturale, non direttamente modificabile dall'azione educativa, una suddivisione ulteriore individua da un lato delle condizioni di contesto che possono essere definite 'malleabili', in quanto è comunque possibile modificarle, dall'altro delle condizioni date, più difficilmente modificabili, che rappresentano dei vincoli da tenere in considerazione.

L'analisi del contesto, pur non essendo oggetto diretto di valutazione, aiuta a collocare le valutazioni espresse alla luce delle specificità locali.

Di seguito si presenta la definizione dell'area, quindi la descrizione del contesto fatta dai valutatori, sulla base delle fonti informative consultate (Rapporto di autovalutazione, POF, dati presenti nel Fascicolo Scuola in Chiaro MIUR e nel Questionario scuola).

Definizione dell'area: Caratteristiche del territorio in cui è localizzata la scuola (es. dispersione geografica, diversità degli ambienti fisici in cui sono localizzate le diverse sedi della scuola). Caratteristiche economiche del territorio e sua vocazione produttiva. Caratteristiche della popolazione (es. occupati, disoccupati, tassi di immigrazione).

Risorse e competenze presenti nella comunità per la cooperazione, la partecipazione e l'interazione sociale. Istituzioni rilevanti nel territorio (es. per l'integrazione degli stranieri, l'inclusione, la lotta alla dispersione scolastica, l'orientamento, la programmazione dell'offerta formativa).

Breve descrizione del contesto ambientale, delle caratteristiche degli studenti e delle risorse umane e materiali.

L'Istituto di San Marcello Pistoiese, con oltre 1000 studenti, presenta 19 plessi distribuiti in una vasta area montana comprendente 4 diversi Comuni. La dispersione delle strutture sul territorio presenta difficoltà relativamente all'utilizzo ottimale delle risorse, per il quale non risulta possibile sfruttare economie di scala. L'Istituto risulta essere ottimamente integrato all'interno del contesto territoriale locale e risulta essere il principale ente di animazione territoriale, specie per le iniziative aperte a famiglie e territorio. La natura omnicomprensiva della scuola caratterizza l'identità della scuola, che lavora assiduamente sulla continuità e sulla definizione del curriculum verticale. Il passaggio di ordine degli studenti all'interno dello stesso Istituto consente una efficace programmazione verticale a livello disciplinare, anche attraverso la somministrazione di test in uscita ed in ingresso.

Classi piccole, dal punto di vista del numero degli alunni, consentono ai docenti un lavoro molto attento alle peculiarità dei singoli. Il clima scolastico viene immediatamente percepito come piacevole; alla DS viene riconosciuta autorevolezza, capacità di coinvolgimento delle diverse componenti scolastiche e chiara definizione dei ruoli. Sintomatico di ciò è la scelta di alcuni docenti di preferire la permanenza presso l'Istituto - con lunghi tempi di spostamento - piuttosto che il trasferimento presso una scuola più vicina al luogo di residenza.

4. Processi

La dimensione dei processi è articolata in dieci aree. Le prime cinque aree riguardano le *Pratiche educative e didattiche* e prendono in esame aspetti quali le modalità di progettazione e valutazione, le attività di inclusione e integrazione, la continuità e l'orientamento. Le aree restanti considerano invece *l'Ambiente organizzativo per l'apprendimento*, guardando ad aspetti quali la gestione delle risorse umane e materiali, i rapporti con il territorio e le famiglie, le attività di autovalutazione.

Per ciascuna area presentata è fornita una definizione ed è presentata la rubrica di valutazione, che è servita ai valutatori come guida per esprimere i giudizi. All'interno di ogni area sono quindi indicati il livello assegnato dai valutatori alla scuola nella scala di valutazione e le motivazioni che hanno portato ad assegnare quel livello di giudizio.

4.1. Selezione dei saperi, scelte curriculari e offerta formativa

Definizione dell'area: *Individuazione del curricolo fondamentale a livello di istituto e capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza. Definizione di obiettivi e traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso. Attività opzionali ed elettive che arricchiscono l'offerta curricolare.*

Tabella 1 - Rubrica di valutazione - Selezione dei saperi

Livelli	Descrizione livelli
Livello 1. inadeguato	<p>La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure ha rimandato a quanto previsto nelle linee guida ministeriali (Indicazioni nazionali, Orientamenti per l'organizzazione del curricolo). La riflessione interna sul curricolo non appare sufficientemente sviluppata.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono inserite in un progetto formativo di scuola e hanno una progettazione insufficiente.</p>
Livello 2. accettabile	<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nelle linee guida ministeriali (Indicazioni nazionali, Orientamenti per l'organizzazione del curricolo). La riflessione interna sul curricolo appare ancora agli inizi e da sviluppare in modo più approfondito.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite in un progetto formativo di scuola. La progettazione di queste attività è da sviluppare in modo più articolato. Gli studenti e i genitori incontrati esprimono pareri discordanti in merito alle attività di ampliamento dell'offerta formativa, o sono orientati verso una limitata soddisfazione.</p>
Livello 3. buono	<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dalle linee guida ministeriali. La riflessione interna sul curricolo coinvolge una parte consistente della comunità professionale.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. La progettazione di queste attività è in generale buona. I genitori e gli studenti incontrati esprimono prevalentemente opinioni positive in merito alle attività di ampliamento dell'offerta formativa.</p>
Livello 4. eccellente	<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo, comprensivo delle diverse discipline e anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curricolo si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. La riflessione interna sul curricolo appare molto approfondita e coinvolge l'intera comunità professionale.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una progettazione bene articolata e sono considerate utili e stimolanti dagli studenti e i genitori incontrati.</p>

Grafico 1 – Distribuzione giudizi nelle 177 scuole VALES del I ciclo – Selezione dei saperi

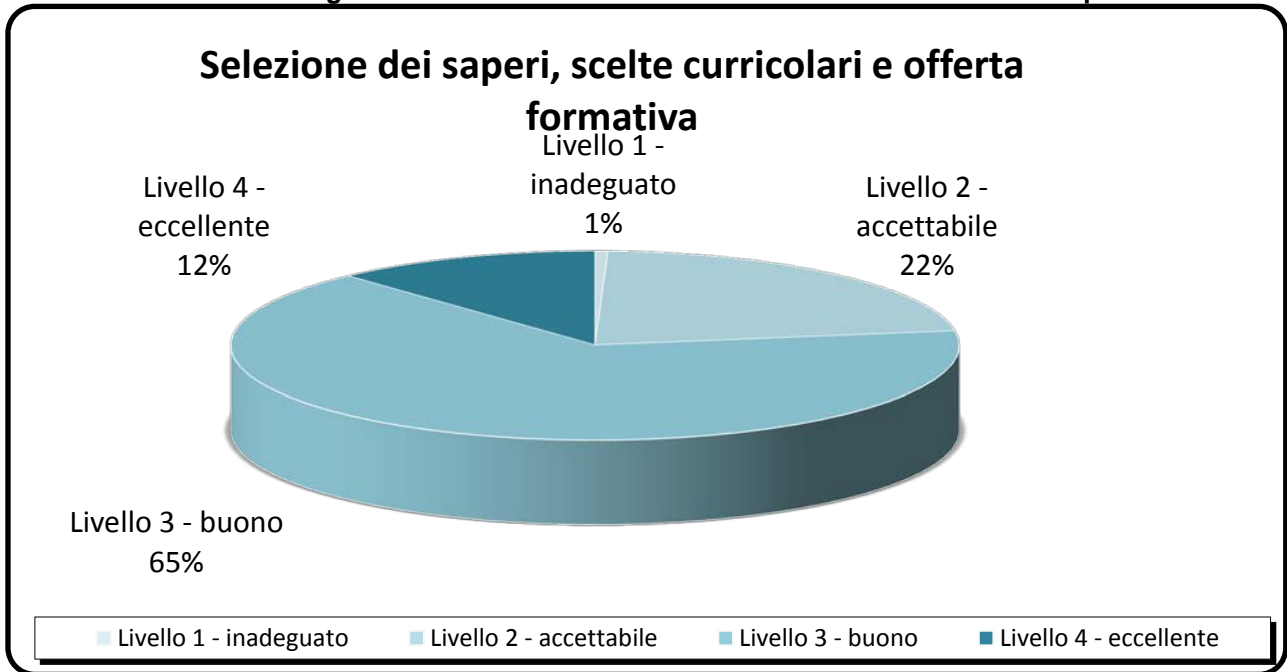


Grafico 2 – Distribuzione giudizi nelle 112 scuole VALES di II grado – Selezione dei saperi

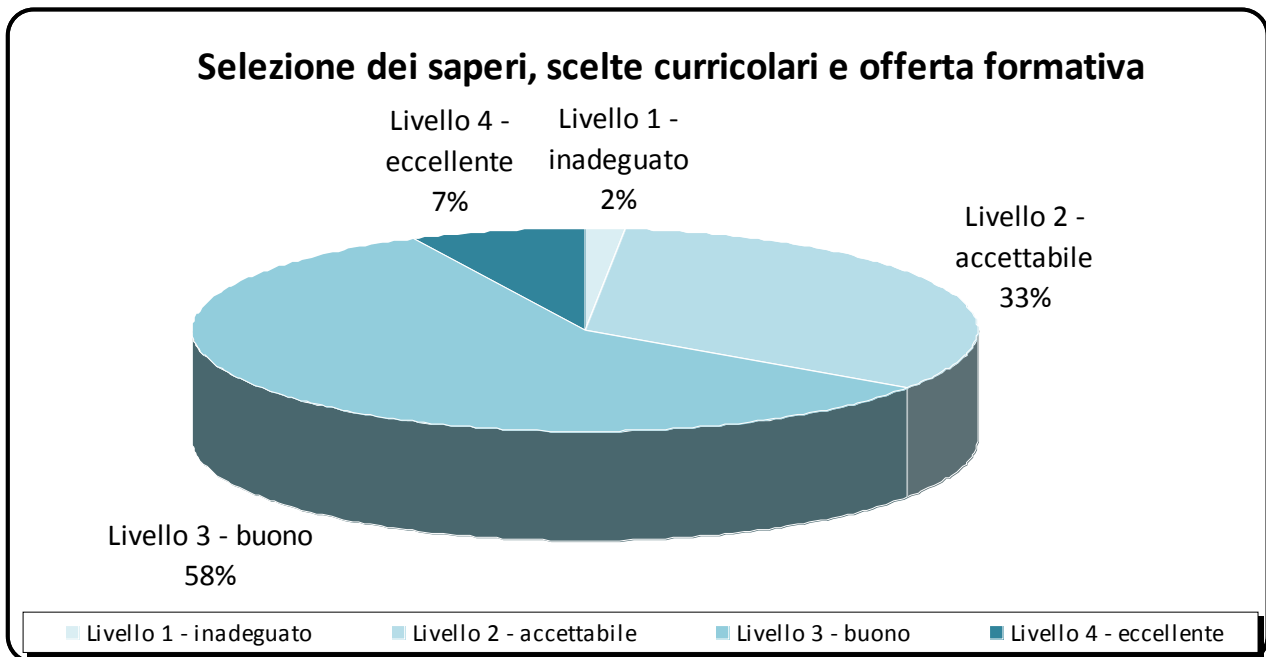


Tabella 2 - Espressione del giudizio – Selezione dei saperi

Scuola PTIC816004 - PTIS003006	Livello 4 - eccellente
--------------------------------	------------------------

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

La progettazione sul curricolo appare ben sviluppata ed elaborata attraverso un gruppo di lavoro multidisciplinare. Le scelte, assunte a partire dalle Indicazioni nazionali, hanno sfruttato la possibilità di flessibilità attraverso progetti di natura trasversale (per Ordine di scuola e discipline) calati all'interno del contesto territoriale e coerenti con gli obiettivi didattici preposti. La natura omnicomprensiva dell'Istituto consente un lavoro coordinato tra i diversi Ordini sull'elaborazione del curricolo verticale. Il gruppo di lavoro è composto da referenti dei diversi Ordini e plessi, con l'obiettivo di assicurare condivisione ed omogeneità delle scelte. A livello disciplinare i gruppi di lavoro operano sulla declinazione per competenze dei livelli di abilità e conoscenze attesi. __

I materiali prodotti sul curricolo sono pubblicati sul sito Internet della scuola. L'ampliamento dell'offerta formativa viene portata avanti da numerosi progetti, ognuno dei quali ispirato da un tema-guida che ha validità annuale. Il tema viene declinato all'interno dei diversi Ordini di scuola in modo da tenere conto e valorizzare le specificità e i fabbisogni formativi degli studenti. Molti progetti, in particolare quelli centrati sulle arti espressive, vedono un momento finale aperto al territorio, rispetto al quale l'Istituto riesce a porsi anche come agente aggregante ed animatore. _

4.2. Progettazione della didattica e valutazione degli studenti

Definizione dell'area: *Modalità di progettazione didattica, monitoraggio e revisione delle scelte progettuali impiegate dagli insegnanti. Predisposizione delle condizioni organizzative di esercizio del lavoro d'aula (es. spazi, tempi, regole, attori). Modalità impiegate per valutare i livelli di apprendimento degli allievi.*

Tabella 3 - Rubrica di valutazione - Progettazione della didattica

Livelli	Descrizione livelli
Livello 1. inadeguato	Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Nella scuola l'uso di modalità didattiche differenziate è minimo; la scuola non incentiva l'uso di modalità didattiche che stimolano la partecipazione degli studenti; l'uso dei laboratori non è pianificato, e/o non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.
Livello 2. accettabile	Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. Sono stati definiti obiettivi di apprendimento generali comuni per buona parte delle discipline. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. L'utilizzo di modalità didattiche differenziate è accettabile ma andrebbe migliorato. La scuola pianifica l'accesso ai laboratori ma incentiva in modo limitato l'utilizzo di modalità didattiche che stimolano la partecipazione degli studenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. I criteri comuni di valutazione non sono comunicati in modo sistematico agli studenti e alle famiglie. Il coordinamento tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti andrebbe migliorato.
Livello 3. buono	Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti. L'utilizzo di modalità didattiche differenziate è superiore alla media. La scuola pianifica l'accesso ai laboratori e incentiva l'utilizzo di modalità didattiche che favoriscono la partecipazione degli studenti. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I criteri comuni di valutazione sono resi pubblici. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. Ci sono forme di coordinamento tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti.
Livello 4. eccellente	Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. L'utilizzo di modalità didattiche differenziate è superiore alla media. La scuola promuove attivamente l'utilizzo di modalità didattiche che stimolano la partecipazione degli studenti e l'uso dei laboratori. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

Grafico 3 – Distribuzione giudizi nelle 177 scuole VALES del I ciclo – Progettazione della didattica

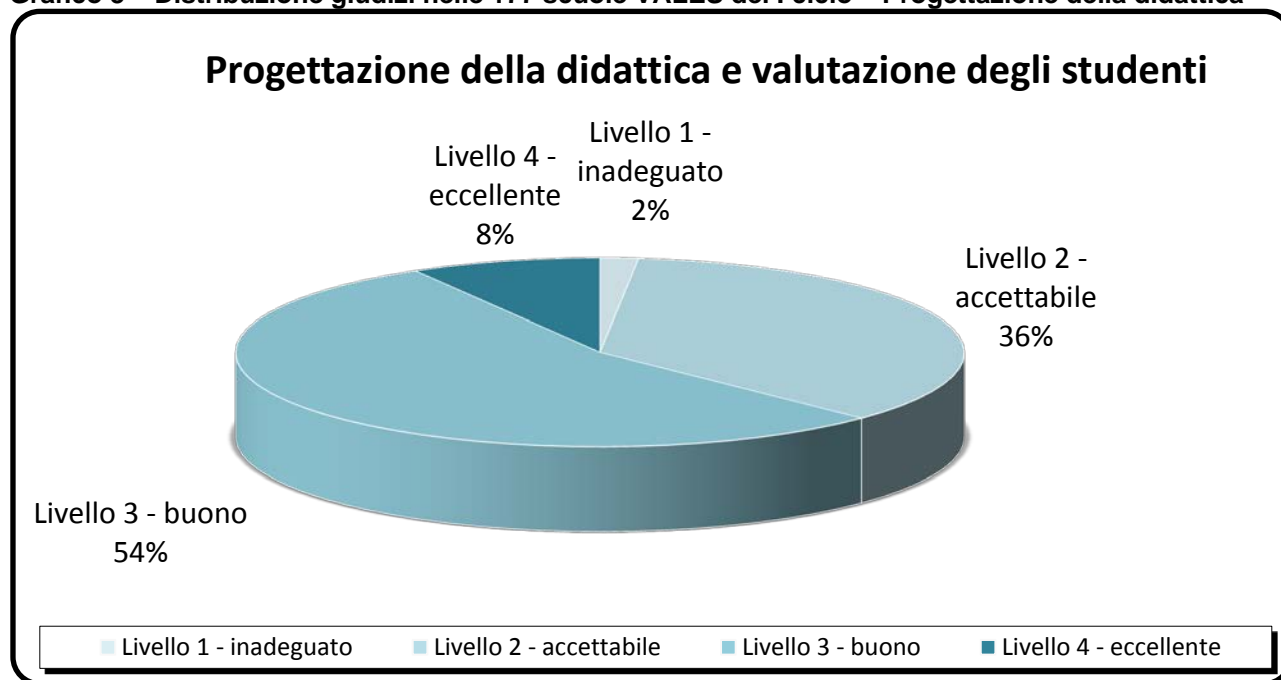


Grafico 4 – Distribuzione giudizi nelle 112 scuole VALES di II grado – Progettazione della didattica

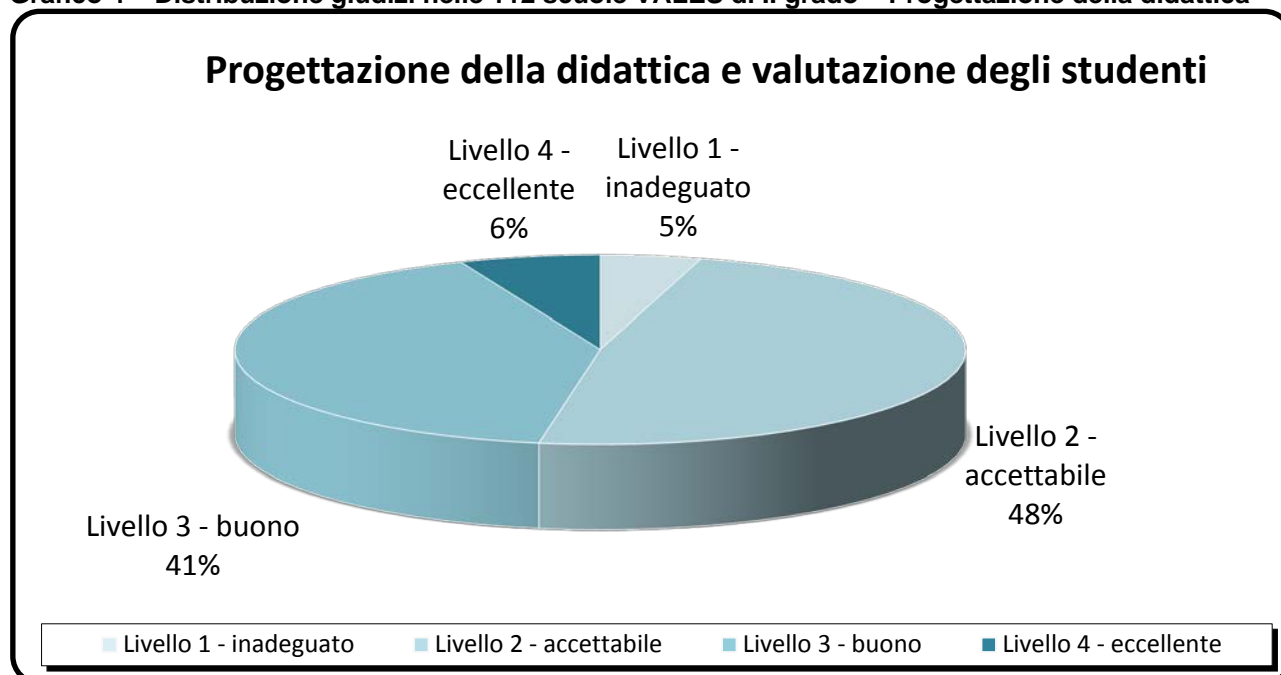


Tabella 4 - Espressione del giudizio – Progettazione della didattica

Scuola PTIC816004 - PTIS003006	Livello 3 - buono
--------------------------------	-------------------

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

La scuola utilizza modalita' di progettazione legate non ad un modello teorico univoco, ma ai bisogni formativi emergenti, in coerenza con le aspettative del territorio. Appare evidente il passaggio da una logica di teorica programmazione ad una esigenza di progettazione centrata su situazioni di apprendimento di carattere culturale e psicosociale. _Coerente con l'impianto di progettazione e' il sistema di valutazione degli apprendimenti, ben declinato nei suoi aspetti generali e nella individuazione di indicatori, descrittori e livelli sintetici complessivi. I criteri di valutazione sono condivisi e portati a conoscenza degli alunni. Cio' comporta la possibilita' di attivare azioni di autovalutazione da parte degli allievi che appaiono motivati e in grado di comprendere le scelte docimologiche degli insegnanti. _

Manca un raccordo operativo di monitoraggio e di verifica dei risultati che sarebbe auspicabile realizzare mediante la somministrazione periodica di prove standardizzate (ad es. prove di valutazione univoche per classi parallele). Cio' favorirebbe anche un raccordo ancora piu' efficace nella progettazione didattica che potrebbe acquisire caratteristiche di omogeneita' maggiori rispetto a quelle, pur positive, attualmente riscontrate. Da segnalare, infine, l'accurata definizione del processo di costruzione della certificazione delle competenze.

4.3. Relazione educativa e tra pari

Definizione dell'area: *Attenzione alla dinamica relazionale tra allievi e insegnanti e alle relazioni tra pari.*

Tabella 5 - Rubrica di valutazione - Relazione educativa e tra pari

Livelli	Descrizione livelli
Livello 1. inadeguato	La scuola non ha definito regole di comportamento, oppure queste non sono sufficientemente condivise. Qualora emergano relazioni problematiche tra le varie componenti scolastiche, la scuola non interviene o interviene in modo disorganico e/o inefficace.
Livello 2. accettabile	La scuola ha definito regole di comportamento, che sono conosciute e utilizzate, anche se necessitano di essere maggiormente condivise. Qualora emergano relazioni problematiche tra le varie componenti scolastiche la scuola interviene, anche se non sempre gli interventi attuati raggiungono gli obiettivi attesi.
Livello 3. buono	La scuola ha definito regole di comportamento, che sono conosciute e utilizzate nella maggior parte delle classi. Qualora emergano relazioni problematiche tra le varie componenti scolastiche la scuola interviene con interventi appropriati, che raggiungono gli obiettivi attesi. Gli insegnanti incontrati ritengono che la scuola contribuisca a favorire relazioni positive tra le diverse componenti.
Livello 4. eccellente	La scuola ha definito regole di comportamento, che sono oggetto di confronto e condivisione in tutte le classi. Qualora emergano relazioni problematiche tra le varie componenti scolastiche la scuola interviene con interventi appropriati, che raggiungono gli obiettivi attesi e contribuiscono a diffondere un clima di rispetto e ascolto reciproco. Secondo tutti gli insegnanti incontrati la scuola promuove l'instaurarsi di relazioni positive tra le diverse componenti, anche con l'adozione di specifici progetti o interventi.

Grafico 5 – Distribuzione giudizi nelle 177 scuole VALES del I ciclo – Relazione educativa e tra pari

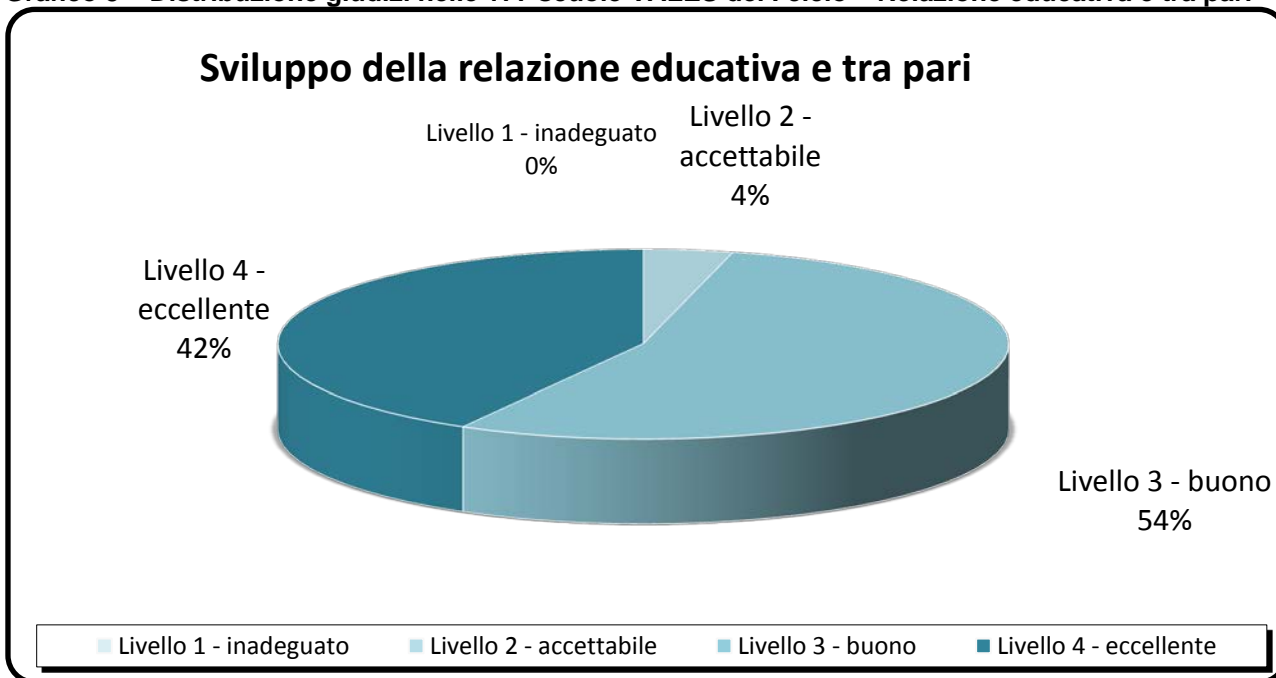


Grafico 6 – Distribuzione giudizi nelle 112 scuole VALES di II grado – Relazione educativa e tra pari

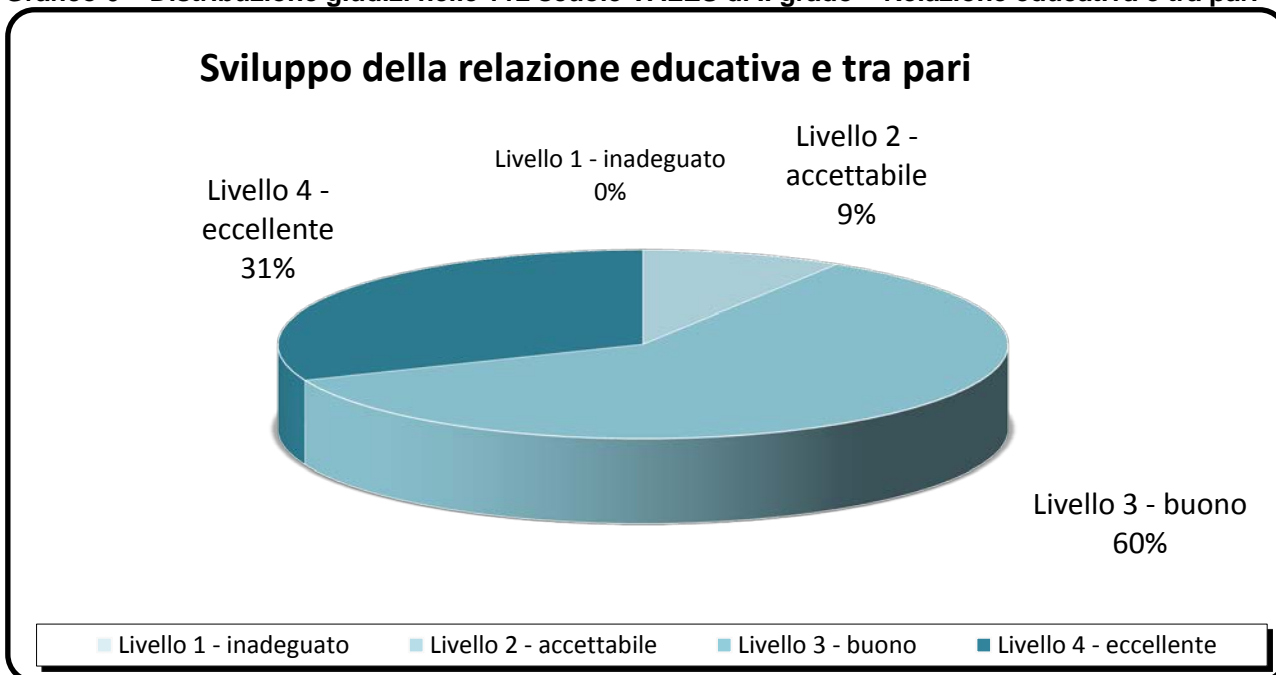


Tabella 6 - Espressione del giudizio – Relazione educativa e tra pari

Scuola PTIC816004 - PTIS003006	Livello 4 - eccellente
--------------------------------	------------------------

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

La scuola ha definito chiaramente le regole della comunita', per le quali vengono dedicati momenti specifici di discussione in classe. Tale prassi, introdotta da pochi anni, ha portato, nel giudizio degli insegnanti, ad una piu' ampia assunzione di responsabilita' degli studenti rispetto al comportamento corretto da tenere in aula e a scuola. _Le classi piccole, per numero di studenti, consentono ai docenti di monitorare continuamente la presenza di situazioni problematiche o screzi tra i compagni. In tal senso gli insegnanti riferiscono anche una continuativa attivita' di confronto tra colleghi rispetto all'insorgere nei ragazzi di comportamenti non abituali. Le azioni intraprese dalla scuola per rispondere a comportamenti problematici sono prevalentemente di tipo interlocutorio e costruttivo, giudicate sufficienti al raggiungimento dell'obiettivo, ed anzi perfettamente tarate rispetto alla relazione esistente tra insegnanti e studenti. _

Molto positivo il clima tra pari, sviluppato anche attraverso alcuni progetti di peer education sui temi dell'educazione alla salute e dell'inclusione degli stranieri. In genere il clima 'comunitario' tipico di una comunita' montana e' rintracciabile all'interno dell'Istituto: la quasi totale assenza di abbandoni scolastici denota la forte attenzione nei confronti delle problematiche individuali. _

4.4. Inclusione, integrazione, differenziazione dei percorsi

Definizione dell'area: *Strategie di gestione delle diverse forme di diversità, adeguamento dei processi di insegnamento e apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo.*

Tabella 7 - Rubrica di valutazione - Inclusione, integrazione, differenziazione

Livelli	Descrizione livelli
Livello 1. inadeguato	Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.
Livello 2. accettabile	Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e in molti casi non è chiaro se sono stati raggiunti. I genitori incontrati esprimono pareri discordanti in merito alle attività di inclusione per gli studenti disabili, o sono orientati verso una soddisfazione limitata. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e in più casi non è chiaro se sono stati raggiunti.
Livello 3. buono	<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono buone; la scuola ha effettuato un'analisi dei loro bisogni formativi e mantiene la comunicazione con le famiglie. In generale le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Una buona parte di studenti che necessitano di inclusione raggiunge gli obiettivi educativi previsti, ma in alcuni casi non è chiaro se gli obiettivi sono stati raggiunti. I genitori incontrati esprimono prevalentemente soddisfazione per le attività di inclusione degli studenti disabili.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola; sono esplicitate le procedure di selezione degli studenti e ci sono insegnanti referenti o gruppi di lavoro dedicati. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Le strategie didattiche sono in genere definite, anche se non sempre sollecitano la partecipazione attiva degli studenti. Gli obiettivi educativi sono raggiunti da un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione.</p>
Livello 4. eccellente	<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Gli studenti che necessitano di inclusione raggiungono nella stragrande maggioranza gli obiettivi educativi prefissati. I genitori incontrati esprimono piena soddisfazione per le attività di inclusione degli studenti disabili.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari, le procedure di selezione degli studenti sono uniformi (es. prove di ingresso), ci sono insegnanti referenti e/o gruppi di lavoro dedicati. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità comuni di verifica degli esiti. Le strategie didattiche utilizzate sono diversificate e sollecitano la partecipazione attiva degli studenti. Gli obiettivi educativi prefissati sono raggiunti dalla stragrande maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione.</p>

Grafico 7 – Distribuzione giudizi nelle 177 scuole VALES del I ciclo – Inclusione, integrazione, differenziazione

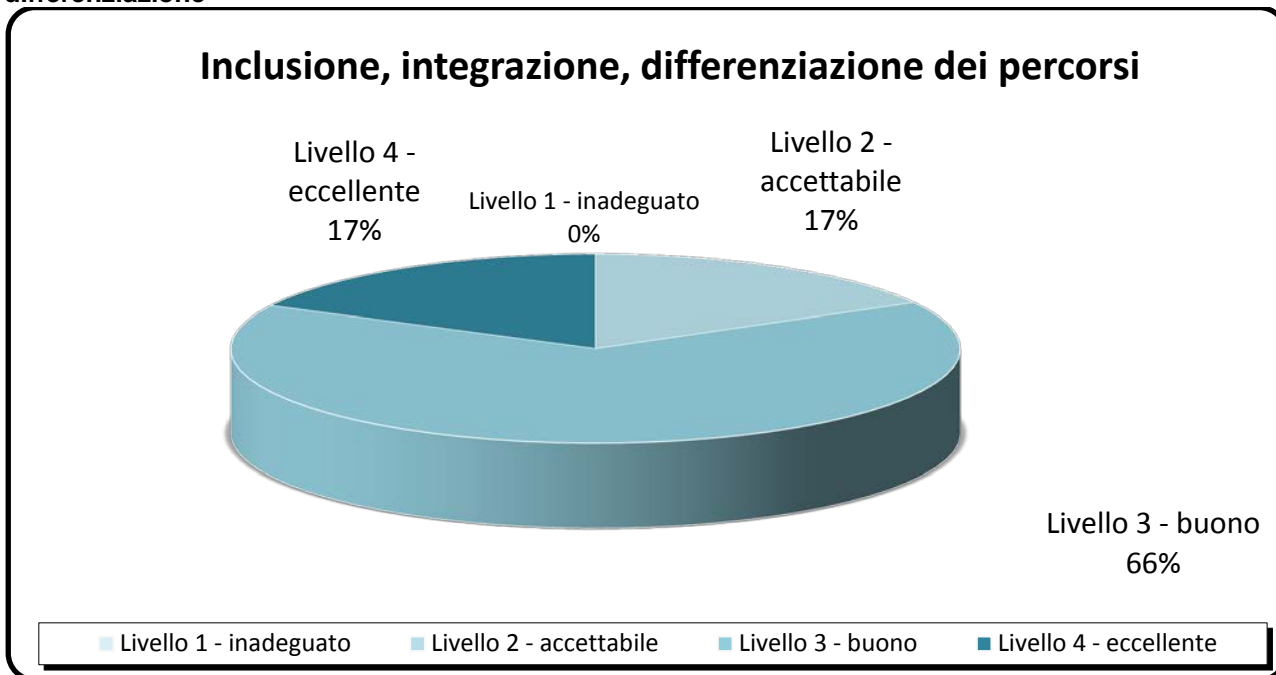


Grafico 8 – Distribuzione giudizi nelle 112 scuole VALES di II grado – Inclusione, integrazione, differenziazione

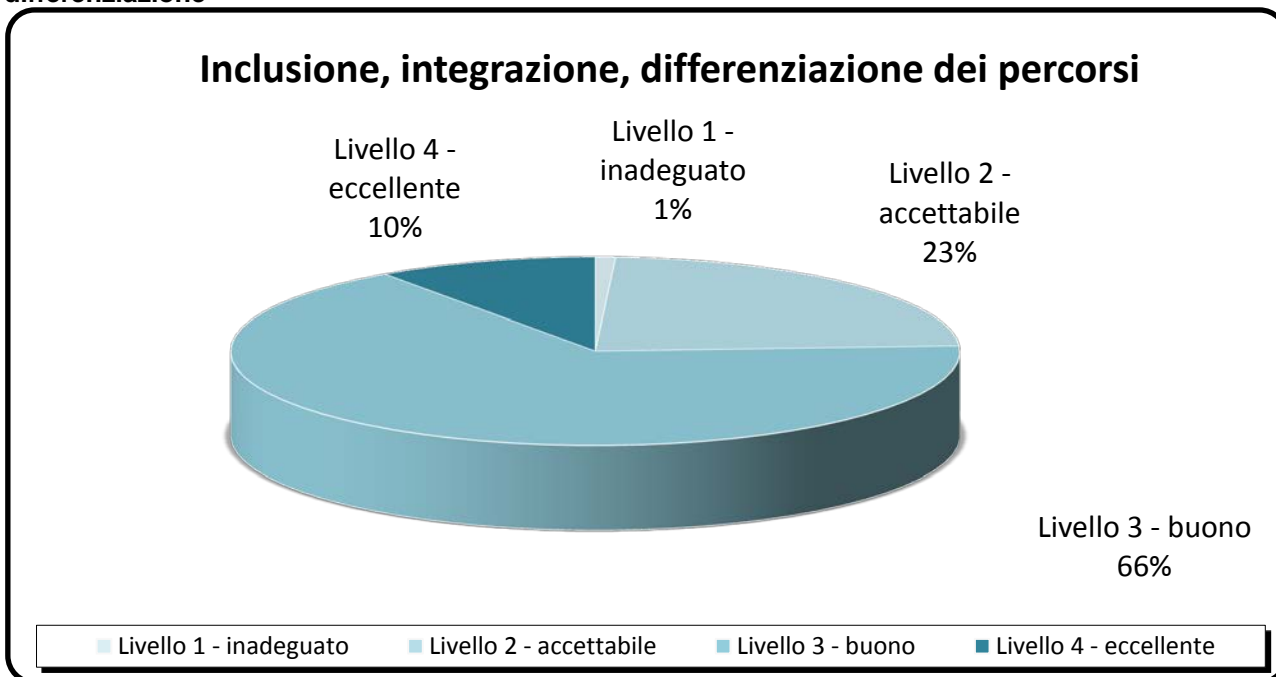


Tabella 8 - Espressione del giudizio – Inclusione, integrazione, differenziazione

Scuola PTIC816004 - PTIS003006	Livello 4 - eccellente
--------------------------------	------------------------

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

Nella progettazione degli interventi educativi e didattici viene dedicata molta attenzione alla personalizzazione delle azioni rivolte a tutti i soggetti che presentano difficoltà, siano essi portatori di handicap o appartenenti a diverse etnie. L'individuazione dei bisogni di carattere formativo e sociale è molto accurata ed esiste una gamma diversificata di piani di intervento che ben distingue le diverse situazioni: alunni con problemi di vario genere, alunni con disabilità, alunni con difficoltà linguistiche. La progettazione degli interventi è articolata e diversificata, in relazione al caso specifico, per cui si ricava l'impressione che le singole azioni siano mirate e coerenti rispetto alle problematiche individuate e descritte nei documenti programmatici di riferimento.

I diversi gruppi di lavoro operano con sicurezza professionale. Nel campo specifico, inoltre, esiste un intervento interistituzionale che assicura successo formativo e soddisfazione da parte degli utenti e dei genitori, in particolare. _Da segnalare, infine, una strategia sistemica di coinvolgimento che tende a ricondurre gli interventi a sostegno degli alunni con difficoltà alla progettazione generale della scuola, orientata all'interazione con il territorio. L'inserimento di alunni diversamente abili in alcuni progetti di arricchimento dell'offerta formativa consente una inclusione ancora più efficace garantendo il superamento del rischio di separatezza. _

4.5. Continuità e orientamento

Definizione dell'area: *Attività per garantire la continuità dei percorsi scolastici. Attività finalizzate all'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi.*

Tabella 9 - Rubrica di valutazione - Continuità e orientamento

Livelli	Descrizione livelli
Livello 1. inadeguato	Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.
Livello 2. accettabile	Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare agli studenti i diversi indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola ha realizzato un modulo sufficientemente adeguato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti. Gli studenti e i genitori incontrati esprimono pareri discordanti in merito all'efficacia delle attività di continuità e/o di orientamento, o sono orientati verso una limitata soddisfazione.
Livello 3. buono	Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola ha individuato le competenze degli studenti in entrata e in uscita e/o realizza attività per gli studenti che coinvolgono insegnanti di ordini di scuola diversi. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni dei diversi indirizzi di studio, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole superiori o nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola ha realizzato un modulo articolato per il consiglio orientativo. I genitori e gli studenti incontrati esprimono prevalentemente opinioni positive in merito all'efficacia delle attività di continuità e di orientamento.
Livello 4. eccellente	Le attività di continuità sono organizzate molto bene. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'università. La scuola ha definito le competenze in entrata e in uscita degli studenti e predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole superiori/università. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività di orientamento sono bene strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola ha realizzato un modulo articolato molto bene per il consiglio orientativo e gli studenti ricevono un supporto individuale nella scelta dell'indirizzo della scuola superiore/dell'università. La scuola monitora gli esiti degli studenti dopo l'uscita dalla scuola. I genitori e gli studenti incontrati esprimono opinioni positive in merito all'efficacia delle attività di continuità e di orientamento.

Grafico 9 – Distribuzione giudizi nelle 177 scuole VALES del I ciclo – Continuità e orientamento

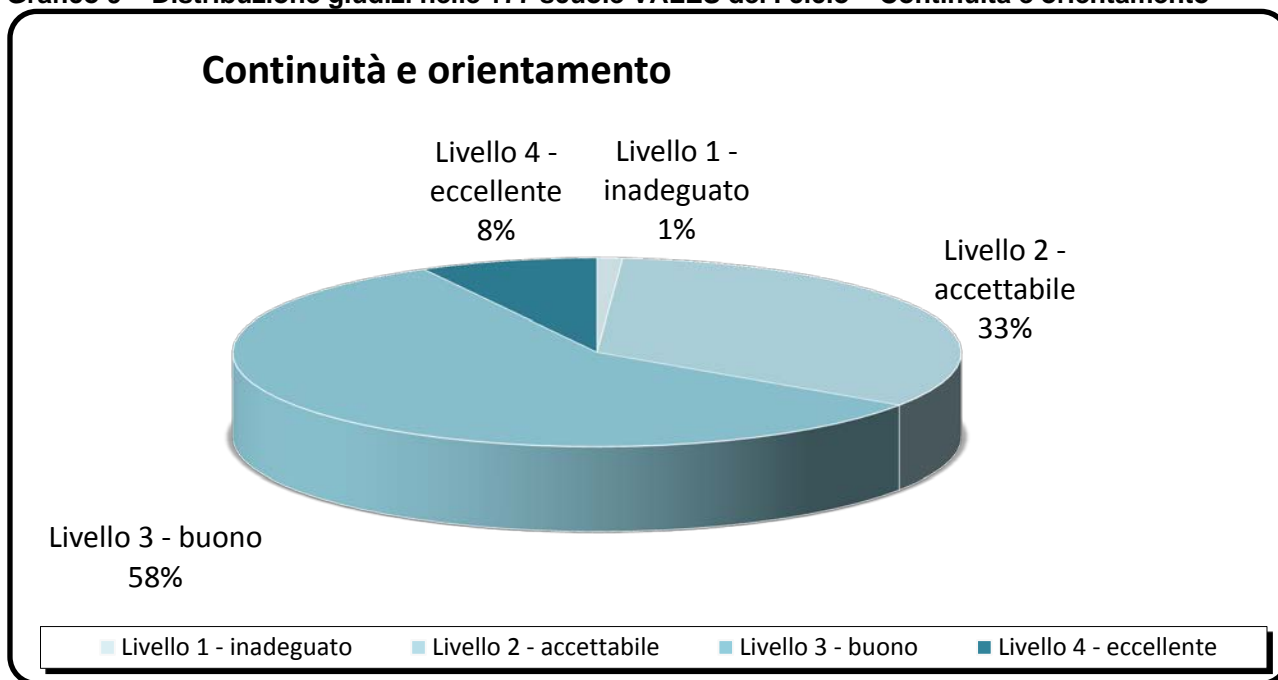


Grafico 10 – Distribuzione giudizi nelle 112 scuole VALES di II grado – Continuità e orientamento

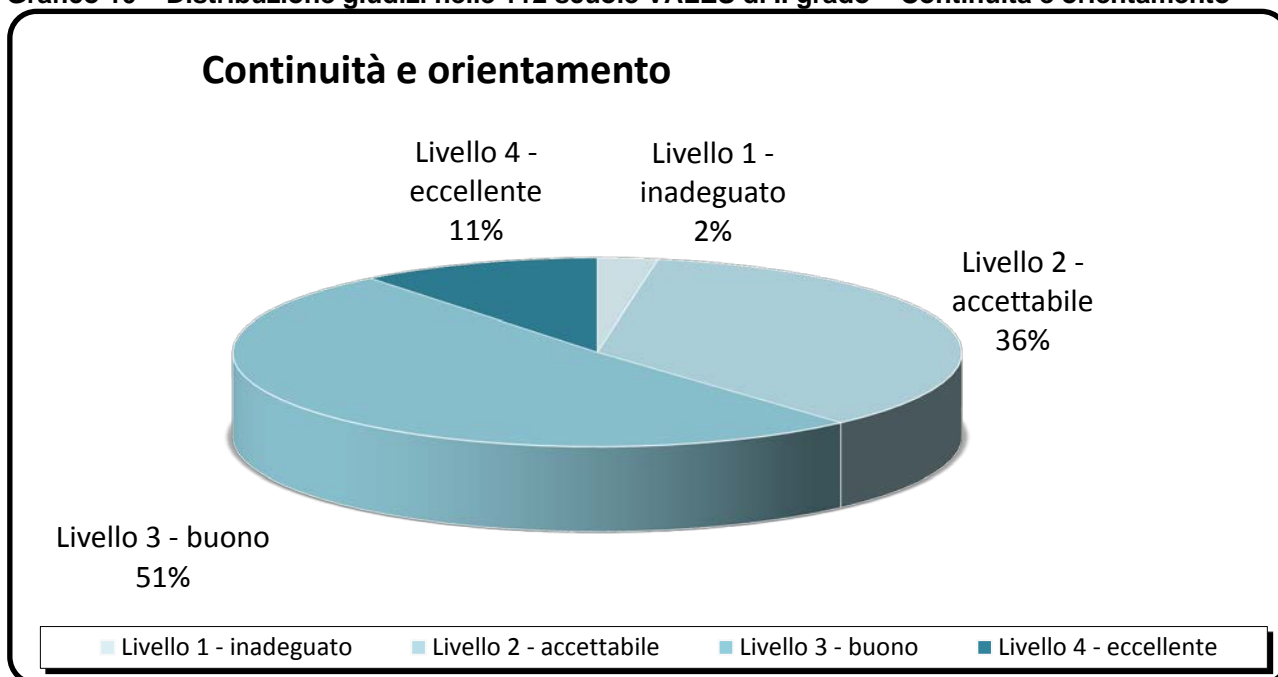


Tabella 10 - Espressione del giudizio – Continuità e orientamento

Scuola PTIC816004 - PTIS003006	Livello 4 - eccellente
--------------------------------	------------------------

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

Il gruppo di lavoro sulla continuit e   composto dai referenti dei diversi Ordini di scuola, con un approfondimento della collaborazione che avviene per ambito disciplinare tra i docenti delle classi ponte, i quali definiscono il curricolo in verticale ed elaborano prove comuni che vengono somministrate in uscita ed in ingresso. La definizione del curricolo verticale d'Istituto   altres  oggetto di incontri specifici del Collegio docenti, e gli insegnanti delle classi ponte lavorano insieme alla fine dell'a.s. per favorire la comunicazione sulle caratteristiche degli studenti in termini di competenze, funzionale anche alla formazione delle classi (per la Secondaria di I grado).
_L'offerta per l'orientamento appare ampia e ben strutturata nei diversi ordini di scuola, con momenti dedicati rivolti anche alle famiglie.

Per la scelta delle Superiori, la Scuola promuove la partecipazione al Salone dell'orientamento provinciale, organizza open days per la propria offerta e favorisce la partecipazione alle giornate di orientamento organizzate da altri Istituti del comune capoluogo. Sono previsti anche colloqui individuali per l'orientamento con la referente e/o la psicologa della scuola._Per la scelta dell'Universita', Open days e, a partire da questo a.s., test orientativi per la scelta della facolta'universitaria._I fabbisogni professionali del territorio sono ben indagati, con stage attivati presso numerose imprese locali e laboratori pomeridiani presso le officine del territorio._

4.6. Identità strategica e capacità di direzione della scuola (leadership)

Definizione dell'area: *Identificazione e condivisione della missione, dei valori e della visione di sviluppo dell'istituto. Stile di direzione, modalità di gestione della scuola da parte del dirigente e dei suoi collaboratori. Promozione di una comunità professionale che cerca il coinvolgimento e l'impegno pro-attivo del personale.*

Tabella 11 - Rubrica di valutazione - Identità strategica e capacità di direzione della scuola

Livelli	Descrizione livelli
Livello 1. inadeguato	La missione della scuola e le priorità strategiche non sono state definite oppure sono state definite in modo insufficiente e/o non sono state condivise. La dirigenza non coordina in modo sufficiente gli aspetti organizzativi e didattici e non definisce con le diverse componenti scolastiche i compiti da svolgere, oppure la definizione dei compiti non è funzionale all'organizzazione delle attività.
Livello 2. accettabile	La missione della scuola e/o le priorità strategiche sono state definite in modo sufficiente, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica è da migliorare. La dirigenza coordina in modo sufficientemente adeguato gli aspetti organizzativi e didattici, anche se le modalità di coordinamento sono da migliorare. La definizione dei compiti con le diverse componenti scolastiche è svolta a un livello di adeguatezza appena sufficiente e/o non tutti i compiti definiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività.
Livello 3. buono	La missione della scuola e/o le priorità strategiche sono state definite in modo chiaro, e sono condivise nella comunità scolastica. La dirigenza coordina sia gli aspetti organizzativi sia gli aspetti didattici, definendo con le diverse componenti scolastiche responsabilità e compiti.
Livello 4. eccellente	La missione della scuola e le priorità strategiche sono chiaramente individuate e condivise dall'intera comunità scolastica. La dirigenza contribuisce in modo decisivo a trasmettere un forte senso di appartenenza alla comunità. La dirigenza coordina con grande efficacia sia gli aspetti amministrativi sia quelli didattici, definendo con le diverse componenti scolastiche chiare responsabilità e compiti. Le diverse componenti incontrate riconoscono alla dirigenza un ruolo strategico nel coinvolgere e motivare la comunità scolastica al raggiungimento di obiettivi comuni.

Grafico 11 – Distribuzione giudizi nelle 177 scuole VALES del I ciclo – Identità strategica e capacità di direzione della scuola



Grafico 12 – Distribuzione giudizi nelle 112 scuole VALES di II grado – Identità strategica e capacità di direzione della scuola

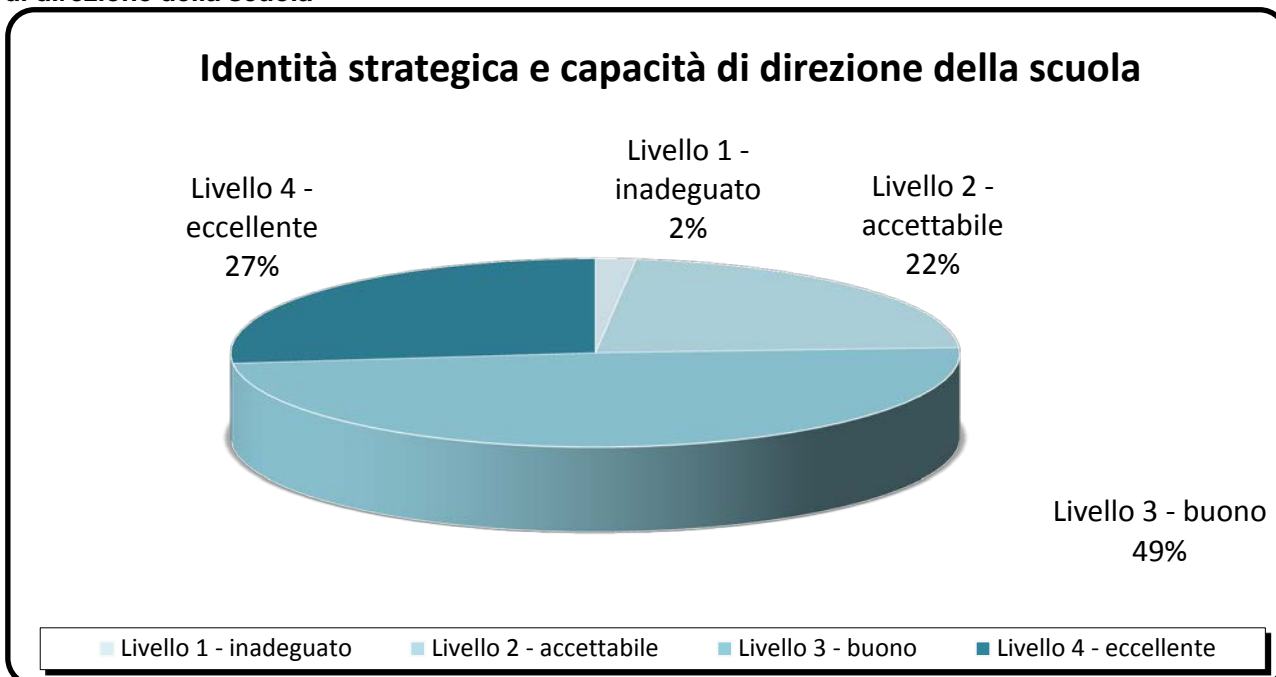


Tabella 12 - Espressione del giudizio – Identità strategica e capacità di direzione della scuola

Scuola PTIC816004 - PTIS003006	Livello 4 - eccellente
--------------------------------	------------------------

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

Senso di appartenenza e orgoglio professionale: sembrano questi i punti di forza dell'Istituto. La visione complessiva e' legata al desiderio di contribuire a creare una struttura formativa in grado di offrire opportunita' agli utenti con un obiettivo condiviso ed esplicito: intercettare il bisogno di chi vive nel territorio di ritornare a credere nelle opportunita' offerte da un ambiente progressivamente valorizzato, anche sul piano educativo. Gli operatori della scuola hanno spesso insistito sulla diversita', in positivo, dell'ambiente sociale e scolastico. Le azioni complessive dell'Istituto sono in larga misura coindivise da docenti, genitori ed alunni. In questo quadro la dirigenza dell'Istituto contribuisce a rendere evidente la missione della scuola garantendo un supporto continuo e convinto nei diversi ambiti di lavoro, sia di tipo didattico che amministrativo.

Da parte di tutti viene riconosciuto alla dirigenza un ruolo strategico significativo, orientato alla motivazione professionale e alla promozione di una leadership diffusa che garantisce, all'interno dei processi organizzativi e comunicativi, partecipazione individuale e collegiale.

4.7. Gestione strategica delle risorse

Definizione dell'area: *Capacità della scuola di allineare le risorse alle priorità strategiche, catalizzando le energie intellettuali interne, i contributi e le risorse del territorio, le risorse finanziarie e strumentali disponibili verso il perseguimento degli obiettivi strategici d'istituto. Sviluppo di sistemi di informazione e comunicazione a supporto dei processi didattici e organizzativi.*

Tabella 13 - Rubrica di valutazione - Gestione strategica delle risorse

Livelli	Descrizione livelli
Livello 1. inadeguato	Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attività e non sono indirizzate al raggiungimento di obiettivi strategici. La scuola non ha introdotto sistemi di informazione e comunicazione per supportare i processi didattici e organizzativi, oppure questi sono utilizzati in misura minima e/o da un numero esiguo di persone.
Livello 2. accettabile	Le risorse economiche e materiali sono impiegate in modo sufficientemente adeguato, anche se sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi strategici dell'istituto. La scuola ha introdotto sistemi di informazione e comunicazione a supporto della gestione organizzativa, ma sono ancora da sviluppare i sistemi informativi di supporto ai processi didattici.
Livello 3. buono	Le risorse economiche e materiali sono ben impiegate. Una buona parte delle risorse è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi strategici della scuola. La scuola ha introdotto sistemi di informazione e comunicazione a supporto della gestione organizzativa e di quella didattica, che sono utilizzati da un buon numero di utenti.
Livello 4. eccellente	Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità strategiche dell'istituto. I sistemi di informazione e comunicazione sono di grande supporto sia alla gestione organizzativa sia alla gestione didattica e sono utilizzati da tutta la comunità scolastica.

Grafico 13 – Distribuzione giudizi nelle 177 scuole VALES del I ciclo – Gestione strategica delle risorse

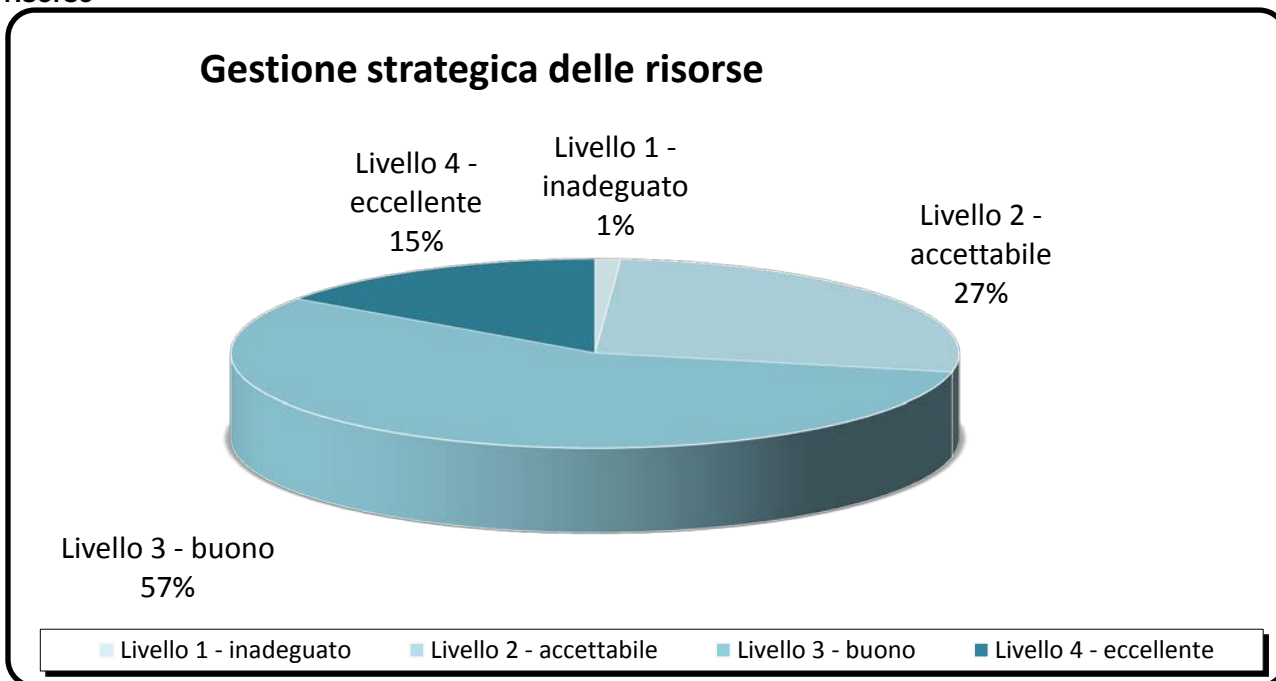


Grafico 14 – Distribuzione giudizi nelle 112 scuole VALES di II grado – Gestione strategica delle risorse

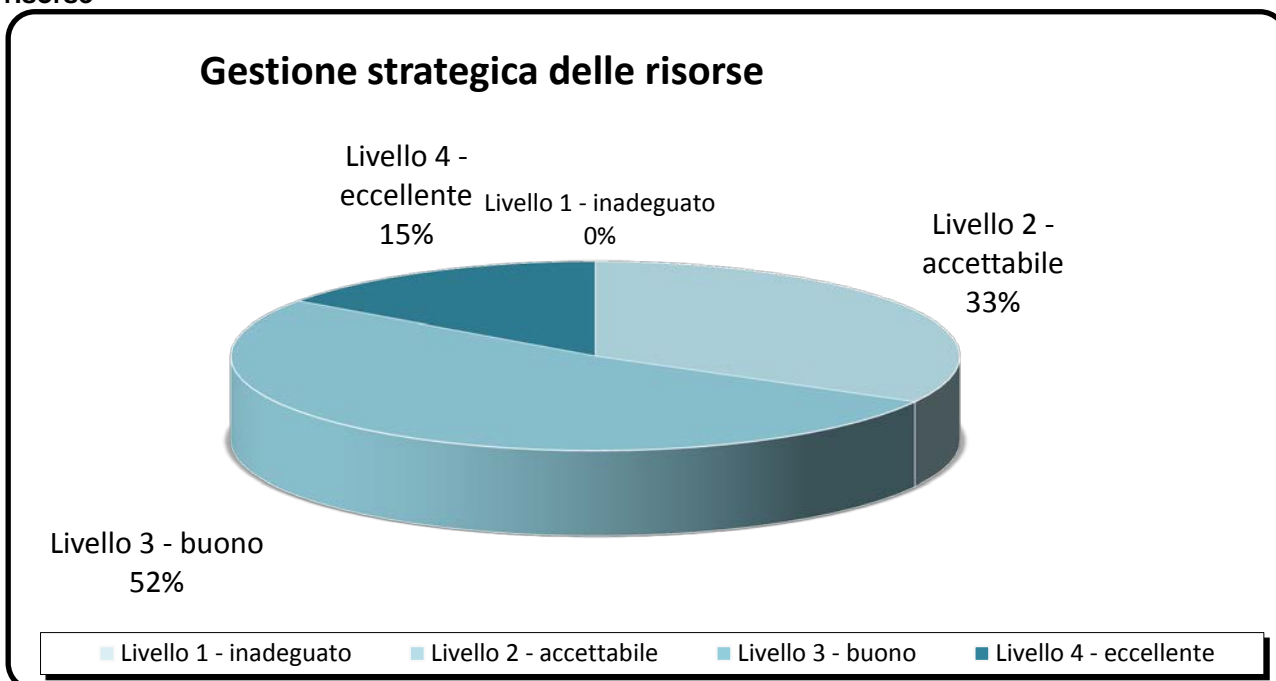


Tabella 14 - Espressione del giudizio – Gestione strategica delle risorse

Scuola PTIC816004 - PTIS003006	Livello 4 - eccellente
--------------------------------	------------------------

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

L'Istituto, nella sua dimensione di onnicomprensivita', presenta aspetti di particolare complessita' nella gestione delle risorse finanziarie. La complessita' dell'intervento non costituisce un problema, ma un valore aggiunto perche' consente una progettazione ampia e ricca di iniziative in tutti gli ordini di scuola, secondo un'ottica di trasversalita' positiva. Si nota una coerenza interna nell'azione gestionale complessiva e una stretta correlazione tra il POF e le decisioni di carattere amministrativo che ne derivano, in termini di impegno e di utilizzazione delle risorse finanziarie. Le scelte nell'impiego delle risorse appaiono improntate al criterio di valorizzazione di alcune azioni ritenute prioritarie e fondamentali, in coerenza con le indicazioni operative rilevabili, in modo esplicito ed implicito, nel POF e negli altri documenti di progettazione didattica.

Si e' notata una sinergia professionale positiva tra il Dirigente della scuola e il Direttore dei servizi generali ed amministrativi, che operano entrambi nel rispetto delle specifiche competenze. Sul piano dell'innovazione tecnologica, sono state introdotte le modalita' comunicative a larga e condivisa diffusione (ad esempio, registro elettronico e invio delle comunicazioni interne tramite e-mail) e cio' ha contribuito al superamento della separatezza legata alla difficile situazione di intervento in un territorio montano ancora caratterizzato da qualche arretratezza strumentale (non adeguata diffusione della banda larga presso tutti gli utenti).

4.8. Sviluppo professionale delle risorse

Definizione dell'area: *Capacità della scuola di prendersi cura delle competenze del personale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo per far crescere il capitale professionale dell'istituto.*

Tabella 15 - Rubrica di valutazione - Sviluppo professionale delle risorse

Livelli	Descrizione livelli
Livello 1. inadeguato	La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale e/o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti soddisfacenti. non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti.
Livello 2. accettabile	La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità adeguata, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono i materiali/strumenti, anche se non sempre di qualità. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, anche se la presenza di materiali didattici è da incrementare.
Livello 3. buono	La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. I docenti incontrati esprimono in generale soddisfazione per la formazione ricevuta. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità.
Livello 4. eccellente	La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. Tutti i docenti incontrati esprimono piena soddisfazione per la formazione ricevuta. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di ottima qualità, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. I docenti incontrati ritengono che la scuola dedichi attenzione alla realizzazione di un ambiente stimolante e al confronto professionale tra colleghi.

Grafico 15 – Distribuzione giudizi nelle 177 scuole VALES del I ciclo – Sviluppo professionale delle risorse

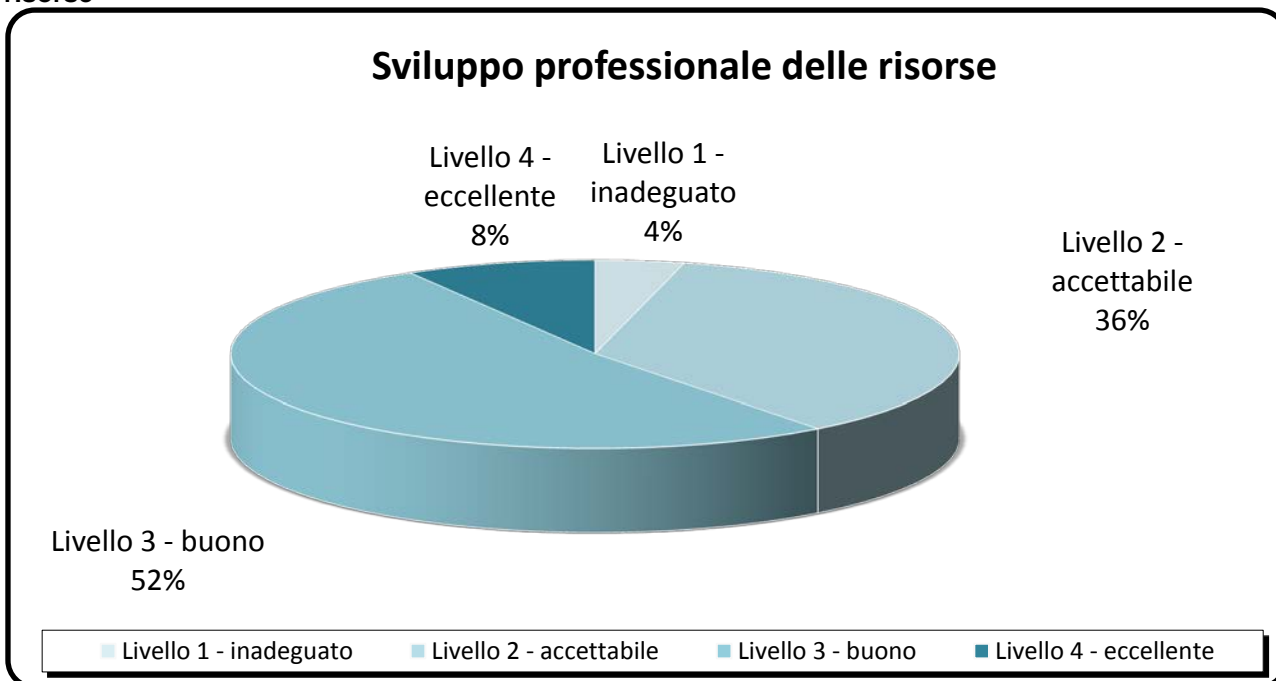


Grafico 16 – Distribuzione giudizi nelle 112 scuole VALES di II grado – Sviluppo professionale delle risorse

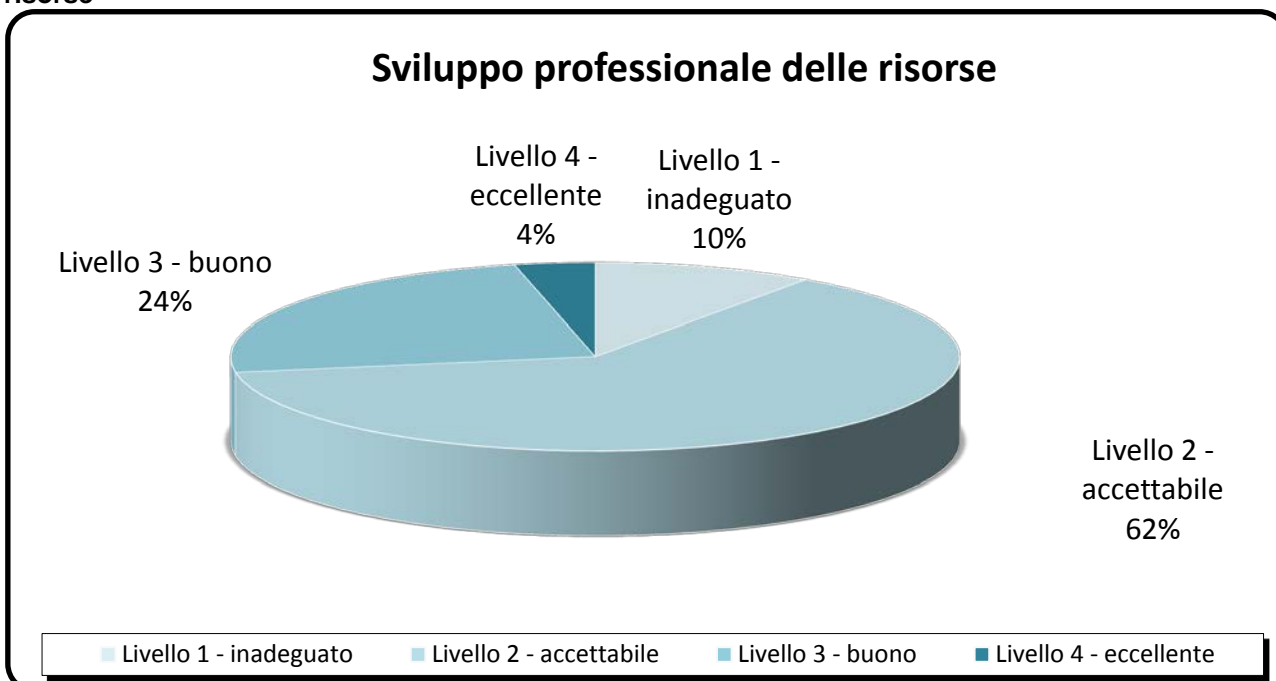


Tabella 16 - Espressione del giudizio – Sviluppo professionale delle risorse

Scuola PTIC816004 - PTIS003006	Livello 3 - buono
--------------------------------	-------------------

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

Nell'ambito dell'Istituto e' diffusa la consapevolezza che l'attivita' di formazione vada ulteriormente potenziata. La mancanza, nel recente passato, di adeguate iniziative di formazione e' risultata legata ad un duplice fattore: la scarsita' delle risorse finanziarie e la marginalita' territoriale in ambito regionale e provinciale. E' in atto un'inversione di tendenza e la scuola appare ora molto impegnata nell'organizzazione e nella gestione di attivita' formative sulle quali si esprime soddisfazione. Recentemente e' stata colta l'opportunita' di partecipare ad azioni formative in rete in occasione del Programma nazionale e regionale, a supporto dell'introduzione delle nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo. A livello pedagogico e didattico il confronto professionale e' ricco e stimolante. E' stata segnalata la mancanza di spazi dedicati alla raccolta sistematica d'archivio dei materiali didattici.

4.9. Capacità di governo del territorio e rapporti con le famiglie

Definizione dell'area: *Capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali e di coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio. Capacità di coinvolgere le famiglie.*

Tabella 17 - Rubrica di valutazione - Capacità del governo del territorio e rapporti con le famiglie

Livelli	Descrizione livelli
Livello 1. inadeguato	La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola non coinvolge i genitori oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano non sufficienti.
Livello 2. accettabile	La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.
Livello 3. buono	La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, e raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.
Livello 4. eccellente	La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.

Grafico 17 – Distribuzione giudizi nelle 177 scuole VALES del I ciclo – Capacità del governo del territorio e rapporti con le famiglie

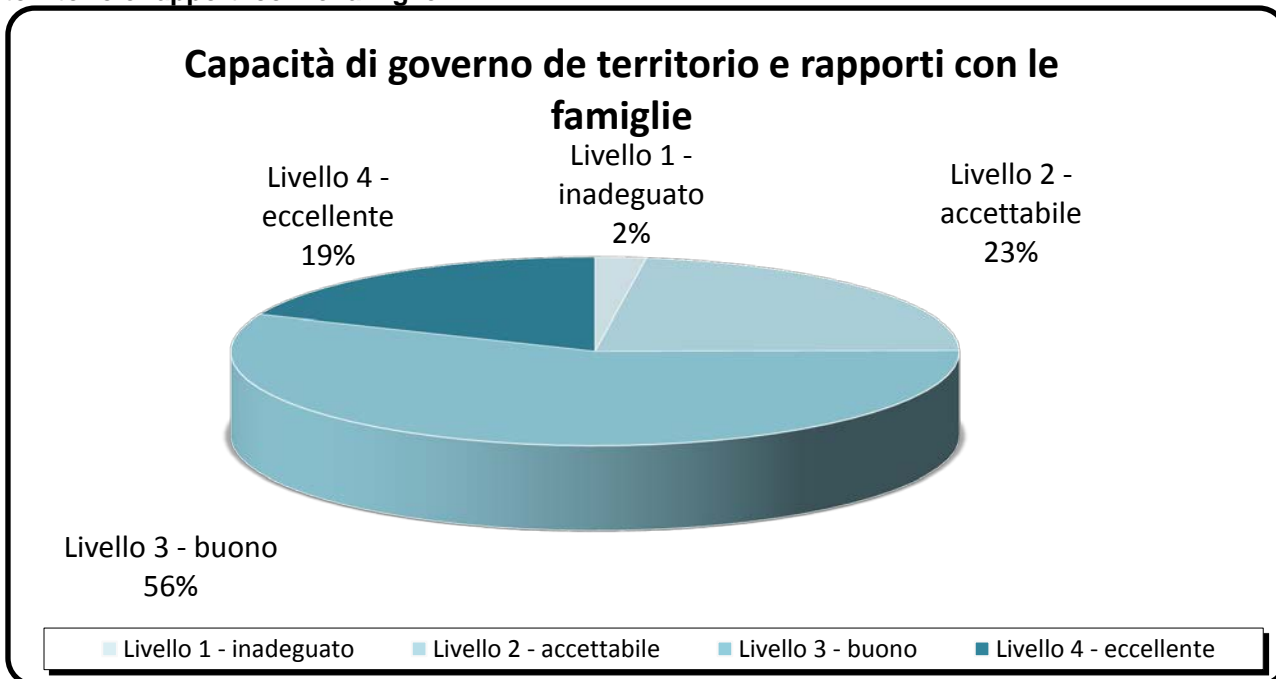


Grafico 18 – Distribuzione giudizi nelle 112 scuole VALES di II grado – Capacità del governo del territorio e rapporti con le famiglie

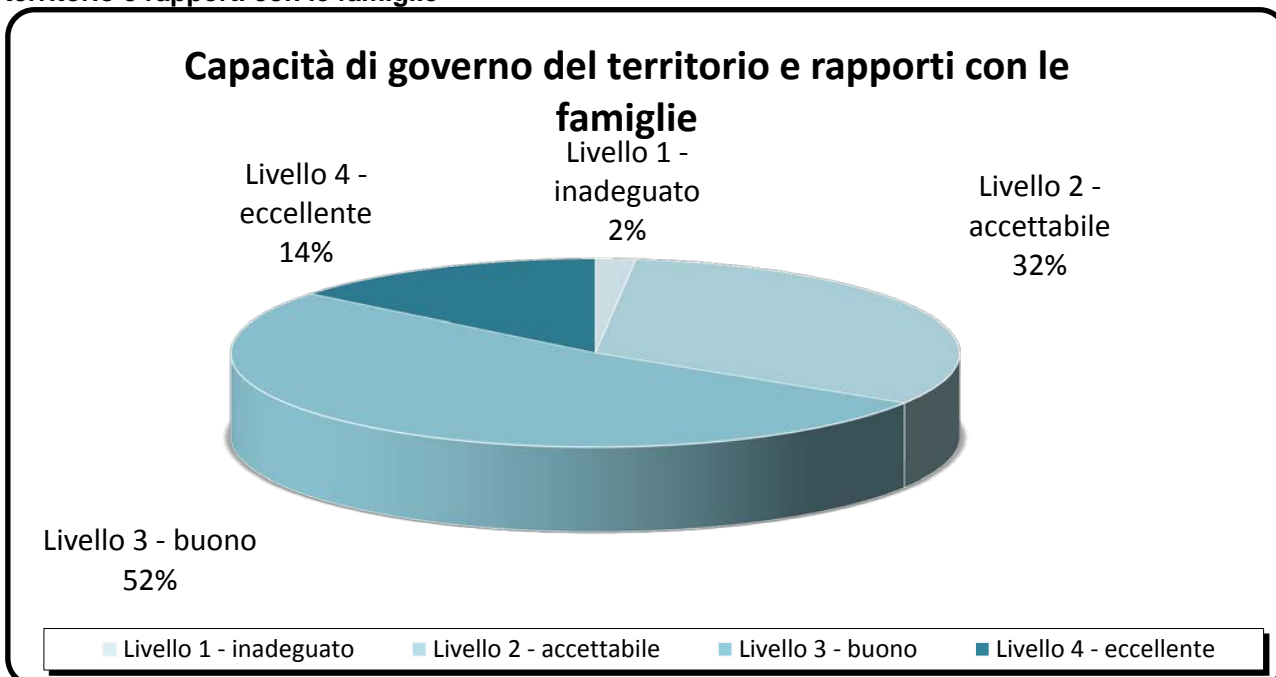


Tabella 18 - Espressione del giudizio – Capacità del governo del territorio e rapporti con le famiglie

Scuola PTIC816004 - PTIS003006	Livello 4 - eccellente
--------------------------------	------------------------

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

La Scuola viene riconosciuta come punto di riferimento del territorio e tale ruolo viene rimarcato attraverso iniziative e progetti aperti alle comunità locali. La scuola partecipa a reti di scuole, soprattutto finalizzate all'aggiornamento docenti sulla progettazione didattica e all'alternanza scuola-lavoro, ma non in qualità di capofila a causa della più complicata logistica rispetto agli altri partner. _Presenti rapporti di collaborazione con enti ed imprese del territorio finalizzati alla realizzazione degli stage curricolari e allo 'sfruttamento' di laboratori esterni per le attività pomeridiane. Tali partnership, messe in piedi attraverso tre canali -attività di scouting della Scuola, autocandidatura di enti e imprese del territorio, proposta degli studenti-, sono strettamente legate agli sbocchi professionali degli indirizzi degli Istituti Superiori.

L'attività di tirocinio diventa spesso propedeutica all'inserimento lavorativo presso le stesse aziende. Il rapporto con le famiglie risente in positivo del clima 'comunitario' della Montagna pistoiese: alcuni genitori vengono coinvolti nella realizzazione e finanziamento di alcuni progetti, così come pure positivo viene giudicato il grado di coinvolgimento e confronto delle famiglie rispetto ai risultati scolastici dei figli. La collaborazione dei genitori è particolarmente attiva per i progetti di tirocinio, facendo da 'ponte' tra scuola e ente/azienda diretta o presso cui si lavora.

4.10. Attività di autovalutazione

Definizione dell'area: *Attività di autovalutazione d'istituto e forme di controllo e monitoraggio (es. pianificazione strategica, misurazione delle performance, rendicontazione sociale).*

Tabella 19 - Rubrica di valutazione - Attività di autovalutazione

Livelli	Descrizione livelli
Livello 1. inadeguato	Le attività di autovalutazione sono assenti o insufficienti. Non sono stati individuati in modo chiaro aspetti su cui condurre l'autovalutazione; gli strumenti utilizzati non risultano adeguati per gli obiettivi conoscitivi prefissati. La riflessione sui risultati degli studenti nelle prove INVALSI è assente o insufficiente. Il rapporto di autovalutazione non c'è o è strutturato in modo insufficiente.
Livello 2. accettabile	La scuola realizza almeno un'attività di autovalutazione. Sono stati individuati gli aspetti sui cui fare l'autovalutazione ma le tecniche utilizzate devono essere migliorate. La riflessione sui risultati degli studenti nelle prove INVALSI è sufficiente, anche se deve essere approfondita in futuro. Il rapporto di autovalutazione è sufficientemente articolato, ma manca una riflessione su possibili interventi di miglioramento. La diffusione data ai risultati dell'autovalutazione tra gli stakeholder interni ed esterni è limitata e andrebbe migliorata.
Livello 3. buono	La scuola svolge più attività di autovalutazione. Sono stati individuati aree e aspetti specifici su cui fare autovalutazione e sono stati utilizzati tecniche e strumenti adeguati. La riflessione sui risultati degli studenti nelle prove INVALSI è condotta in modo sistematico e ha portato all'individuazione di possibili interventi di miglioramento. Il rapporto di autovalutazione è ben articolato, sono stati individuati punti di forza e di debolezza e tratteggiati obiettivi di miglioramento. I risultati dell'autovalutazione sono stati diffusi tra gli stakeholder interni ed esterni.
Livello 4. eccellente	La scuola svolge più attività di autovalutazione. Sono state individuate aree e aspetti specifici su cui fare autovalutazione e utilizzate tecniche e strumenti di qualità per rilevarli. Nel processo di autovalutazione la scuola si confronta con i dati di altre scuole o con riferimenti esterni. La riflessione sui risultati degli studenti nelle prove INVALSI è condotta in modo sistematico e ha portato all'individuazione e realizzazione di interventi volti al miglioramento. Il rapporto di autovalutazione è strutturato molto bene ed è frutto del lavoro di più persone. In seguito all'autovalutazione sono stati individuati punti di forza e di debolezza, realizzati specifici interventi di miglioramento, valutati gli esiti degli interventi. I materiali prodotti sono resi disponibili e i risultati sono stati diffusi tra gli stakeholder interni ed esterni.

Grafico 19 – Distribuzione giudizi nelle 177 scuole VALES del I ciclo – Attività di autovalutazione

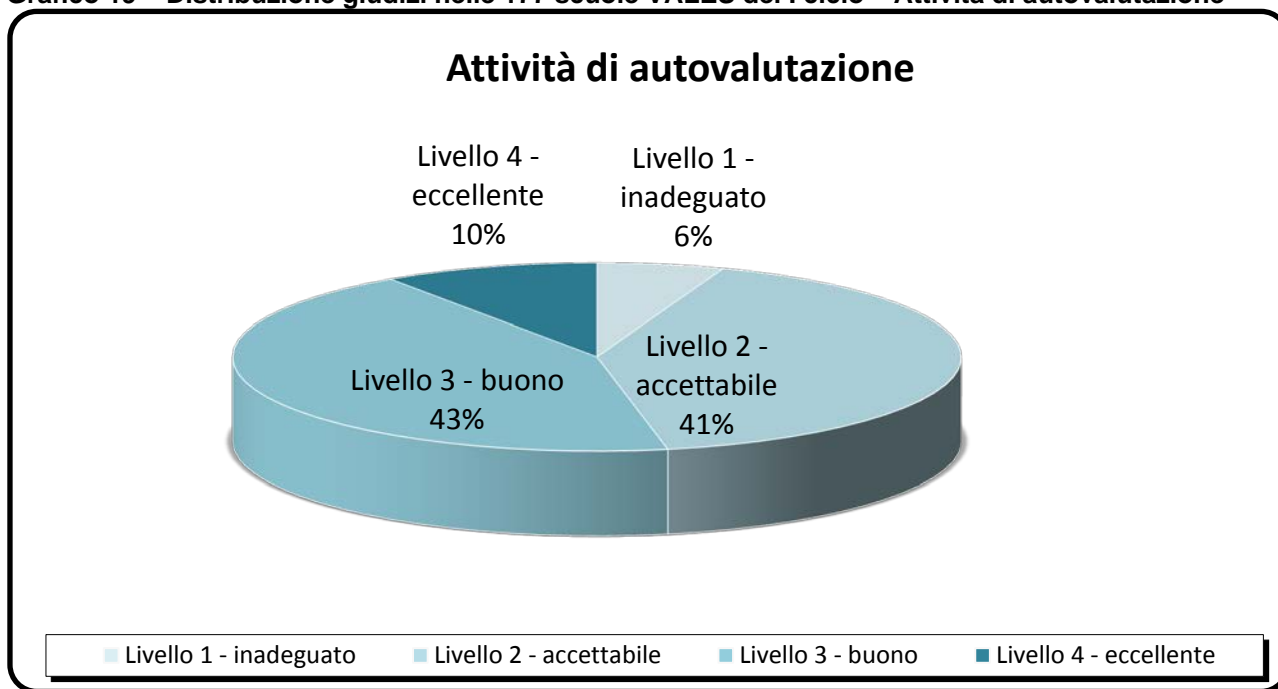


Grafico 20 – Distribuzione giudizi nelle 112 scuole VALES di II grado – Attività di autovalutazione

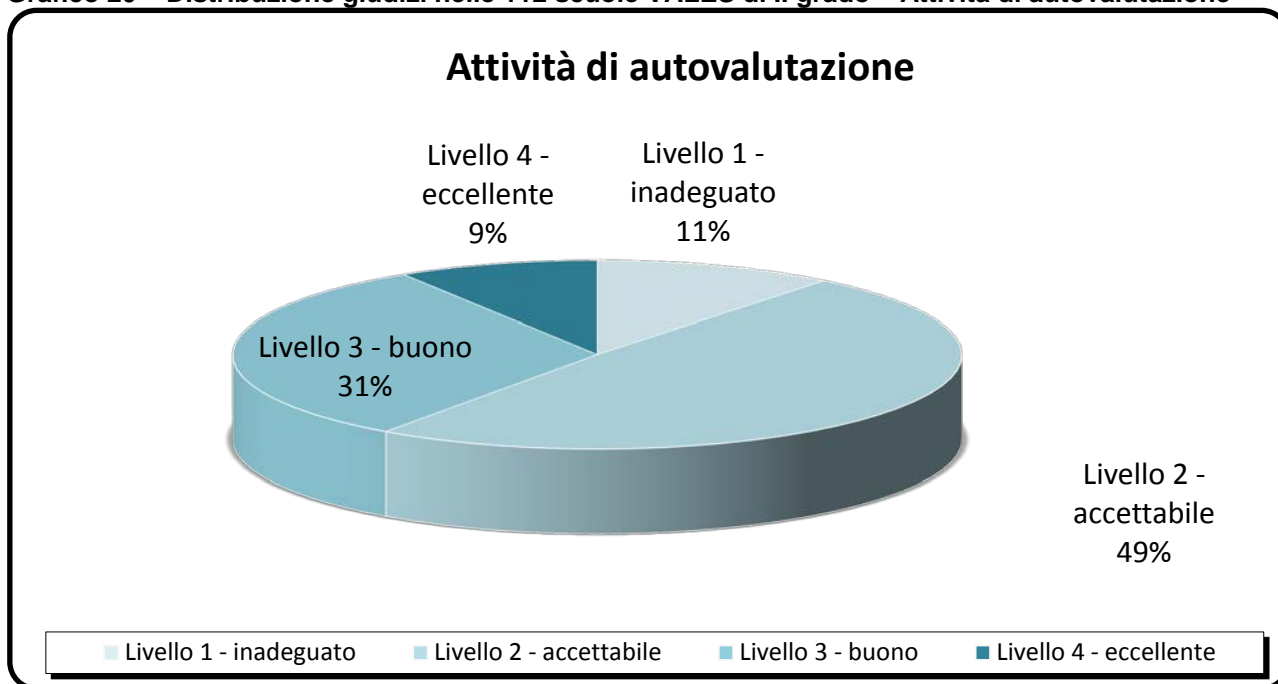


Tabella 20 - Espressione del giudizio – Attività di autovalutazione

Scuola PTIC816004 - PTIS003006	Livello 3 - buono
--------------------------------	-------------------

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

Negli anni precedenti la Scuola ha condotto attività di autovalutazione attraverso la somministrazione di questionari ai genitori (Qualità) e agli insegnanti (metodologia didattica, aggiornamento competenze, rapporto con genitori e studenti). I risultati dell'autovalutazione sono consultabili dal sito web dell'Istituto, ma non sono stati oggetto di discussione collegiale. A partire da quest'anno tali rilevazioni sono state sostituite dalle attività del VALES. Tutti i referenti di progetto sono tenuti a compilare una griglia per la verifica e valutazione dei progetti; le Funzioni strumentali redigono una relazione finale delle attività oggetto di discussione in Collegio dei docenti alla chiusura dell'a.s._Alcuni docenti somministrano agli studenti questionari di autovalutazione delle prove, rispetto alle quali viene sollecitato un feedback sui livelli di difficoltà incontrati.

Le prove Invalsi sono oggetto di confronto e discussione tra i docenti, sia a livello di Collegio che per ambito disciplinare. L'analisi dettagliata delle prove viene utilizzata per ri-orientare la progettazione e le metodologie didattiche, convergendo verso obiettivi per competenze. Proprio l'analisi svolta sulle prove Invalsi ha portato all'individuazione di uno degli obiettivi del Piano di miglioramento, centrato sul potenziamento delle competenze in ambito matematico. Negli anni scorsi all'attività di autovalutazione è mancato un confronto con altre realtà/benchmark, il Questionario Scuola ha risposto a questa esigenza.

5. Risultati I ciclo

I risultati per le scuole del I ciclo sono articolati in tre aree: Successo scolastico, Competenze acquisite e Equità degli esiti.

Per ciascuna area si fornisce una definizione. A seguire si presenta la rubrica di valutazione, che è servita ai valutatori come guida per esprimere i giudizi. Tale rubrica riguarda il complesso dei risultati conseguiti e riassume in sé le diverse aree che costituiscono i risultati.

Poiché durante il primo incontro tra i valutatori e lo staff della scuola è stato affrontato il tema dei risultati, si presenta il resoconto dei valutatori su tale incontro.

Sono successivamente indicati il livello assegnato dai valutatori alla scuola nella scala di valutazione e le motivazioni che hanno portato ad assegnare quel livello di giudizio.

5.1. Successo scolastico

Definizione dell'area: *Il concetto di successo scolastico rimanda agli esiti degli studenti nel breve e medio periodo. Per quantificare questa area sono rilevanti alcuni dati sul percorso scolastico degli studenti, quali in particolare: studenti in ritardo, studenti rimandati, studenti promossi con il minimo dei voti, studenti trasferiti e studenti che hanno abbandonato la scuola.*

5.2. Competenze acquisite

Definizione dell'area: *Le competenze che possono essere acquisite a scuola sono di diverso tipo. Con competenze di base ci si riferisce alle competenze di tipo generale, trasferibili a differenti compiti, rilevanti per la formazione e la preparazione generale della persona. Queste competenze fanno riferimento alla dimensione culturale generale di un individuo. A scuola si considerano generalmente di base le competenze linguistiche e quelle matematiche. Si parla invece di competenze chiave per indicare competenze - anche di natura trasversale - ritenute fondamentali per una piena cittadinanza. Tra queste rientrano ad esempio le competenze sociali e civiche e le competenze digitali. Per la valutazione delle competenze di base conseguite dagli studenti è possibile utilizzare come indicatori gli esiti delle prove INVALSI di italiano e matematica. Non sarà possibile invece una valutazione delle competenze chiave, non essendo disponibili indicatori di tipo comparativo.*

5.3. Equità degli esiti

Definizione dell'area: *L'equità degli esiti rimanda alla necessità di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di alcuni livelli essenziali di competenza. L'azione della scuola dovrebbe quindi essere volta a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento sotto una determinata soglia.*

Informazioni puntuali sull'equità degli esiti sono desumibili dalla restituzione dei risultati delle prove INVALSI. In particolare è da considerare la variabilità di risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi), così come la distribuzione degli studenti nei diversi livelli di rendimento.

Tabella 21 - Rubrica di valutazione - Risultati

Livelli	Descrizione livelli
<p>Livello 1. inadeguato</p>	<p>Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI è inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica è decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è notevolmente superiore a quella media nazionale e/o i risultati degli studenti alle prove INVALSI sono fortemente influenzati dal <i>cheating</i>, rendendo impossibile una valutazione sulle competenze acquisite dagli studenti. La scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni.</p>
<p>Livello 2. accettabile</p>	<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico-culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica è uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è in linea con quella media nazionale. Il <i>cheating</i> interessa alcune classi in modo significativo ed è a livelli di attenzione (sopra il 10%). La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni.</p>
<p>Livello 3. buono</p>	<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico-culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore a quella media nazionale. Non ci sono fenomeni di <i>cheating</i> o sono contenuti (sotto il 10%). La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati.</p>
<p>Livello 4. eccellente</p>	<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico-culturale simile ed è superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è decisamente inferiore a quella media nazionale, la quota di studenti licenziati con votazioni dall'8 al 10 è superiore alla media. Non ci sono fenomeni di <i>cheating</i> o sono trascurabili. La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole.</p>

Resoconto dell'incontro con lo staff sui risultati

L'incontro con lo staff ha consentito una discussione ricca ed articolata che ha messo in evidenza consapevolezza dei risultati raggiunti e indicazione di strategie operative adeguate alla situazione riscontrata. La scuola organizza incontri per l'analisi e la condivisione dei risultati e adotta una strategia che e' legata ad obiettivi di miglioramento mirati. Si fa leva su progetti e attivita' di tipo sistemico che mettono in moto azioni formative legate al potenziamento di competenze trasversali utili a favorire la comunicazione e lo sviluppo logico del pensiero. Non mancano le azioni mirate allo sviluppo delle competenze specifiche in Italiano e Matematica, sistematicamente organizzate nella seconda parte dell'anno scolastico, nell'ambito delle ordinarie azioni di recupero e di potenziamento. Tutto cio' in un'ottica di valorizzazione dei processi di continuita' fra i diversi ordini di scuola.

Grafico 21 – Distribuzione giudizi nelle 177 scuole VALES del I ciclo – Risultati

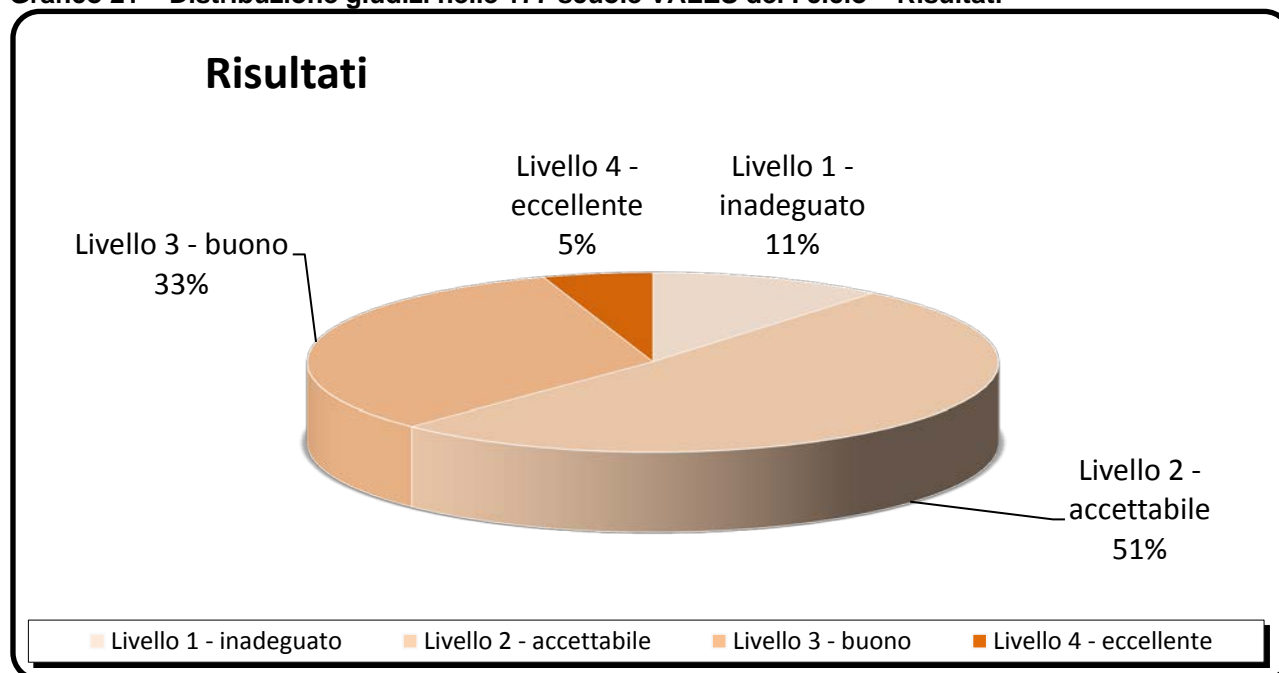


Tabella 22 - Espressione del giudizio – Risultati

Scuola PTIC816004 - PTIS003006	Livello 3 - buono
--------------------------------	-------------------

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

I risultati delle prove di Italiano e Matematica delle classi della Primaria sono in media, leggermente superiori, ai punteggi nazionali e regionali; rispetto a scuole con background familiare simile, il differenziale positivo è di circa 3 punti percentuali. La varianza tra le classi risulta al di sopra della media nelle classi seconde e nelle quinte (solo per italiano), con una tendenza al livellamento per matematica. La percentuale di studenti posta nei livelli 1 e 2 in Italiano e Matematica è al di sotto della media nazionale, mentre è in media, o poco superiore, la quota di studenti posta nei livelli 4 e 5. Il cheating si pone nettamente al di sotto della soglia di attenzione. Il dato sui trasferimenti è poco significativo in quanto la scuola rappresenta l'unica offerta formativa del territorio, sia per la Primaria che per la Secondaria di I grado. In alcuni plessi di aree montane sono presenti pluriclassi.

I risultati in Italiano e Matematica delle classi della Secondaria di I grado sono perfettamente allineati con i dati regionale e nazionale, oltre che con quelli di classi/scuole con background familiare simile. La varianza tra le classi presenta valori in media con il dato nazionale, ma inferiore a quello di scuole con background familiare simile. La distribuzione degli studenti per livelli di apprendimento registra valori inferiori ai dati di confronto per entrambi i livelli di polo (1-2 e 4-5), mentre il 26% si pone all'interno del livello 3, contro il 19% del dato regionale e il 18% di quello nazionale. Per la matematica il discostamento dal dato nazionale non è significativo, con %

superiori per i livelli 2 (12%) e 5 (5%). Il cheating si mantiene al di sotto del 10%. La % di studenti ammessi agli anni successivi, degli ammessi e licenziati all'Esame di Stato e' in media con il dato nazionale. Inferiore al dato regionale e nazionale la quota di studenti licenziati con i voti 9 e 10 all'Esame, ma risulta parimenti inferiore la % di studenti licenziati con 6.

6. Risultati II ciclo

I risultati per le scuole del II ciclo sono articolati in quattro aree: Successo scolastico, Competenze acquisite, Equità degli esiti e Risultati a distanza.

Per ciascuna area si fornisce una definizione. A seguire si presenta la rubrica di valutazione, che è servita ai valutatori come guida per esprimere i giudizi. Tale rubrica riguarda il complesso dei risultati conseguiti e riassume in sé le diverse aree che costituiscono i risultati.

Poiché durante il primo incontro tra i valutatori e lo staff della scuola è stato affrontato il tema dei risultati, si presenta il resoconto dei valutatori su tale incontro.

Sono successivamente indicati il livello assegnato dai valutatori alla scuola nella scala di valutazione e le motivazioni che hanno portato ad assegnare quel livello di giudizio.

6.1. Successo scolastico

Definizione dell'area: *Il concetto di successo scolastico rimanda agli esiti degli studenti nel breve e medio periodo. Per quantificare questa area sono rilevanti alcuni dati sul percorso scolastico degli studenti, quali in particolare: studenti in ritardo, studenti rimandati, studenti promossi con il minimo dei voti, studenti trasferiti e studenti che hanno abbandonato la scuola.*

6.2. Competenze acquisite

Definizione dell'area: *Le competenze che possono essere acquisite a scuola sono di diverso tipo. Con competenze di base ci si riferisce alle competenze di tipo generale, trasferibili a differenti compiti, rilevanti per la formazione e la preparazione generale della persona. Queste competenze fanno riferimento alla dimensione culturale generale di un individuo. A scuola si considerano generalmente di base le competenze linguistiche e quelle matematiche. Si parla invece di competenze chiave per indicare competenze - anche di natura trasversale - ritenute fondamentali per una piena cittadinanza. Tra queste rientrano ad esempio le competenze sociali e civiche e le competenze digitali. Per la valutazione delle competenze di base conseguite dagli studenti è possibile utilizzare come indicatori gli esiti delle prove INVALSI di italiano e matematica. Non sarà possibile invece una valutazione delle competenze chiave, non essendo disponibili indicatori di tipo comparativo.*

6.3. Equità degli esiti

Definizione dell'area: *L'equità degli esiti rimanda alla necessità di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di alcuni livelli essenziali di competenza. L'azione della scuola dovrebbe quindi essere volta a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento sotto una determinata soglia.*

Informazioni puntuali sull'equità degli esiti sono desumibili dalla restituzione dei risultati delle prove INVALSI. In particolare è da considerare la variabilità di risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi), così come la distribuzione degli studenti nei diversi livelli di rendimento.

6.4. Risultati a distanza

Definizione dell'area: *L'azione formativa della scuola può definirsi efficace quando assicura il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio o di lavoro. Attualmente gli indicatori disponibili per valutare questa area sono quelli forniti dal Fascicolo scuola in chiaro - solo per le sole scuole secondarie di II grado - sul conseguimento dei crediti nel primo e secondo anno di università dopo il diploma.*

Tabella 21 - Rubrica di valutazione - Risultati

Livelli	Descrizione livelli
<p>Livello 1. inadeguato</p>	<p>Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI è inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e/o matematica è decisamente superiore a quella media e i punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è notevolmente superiore a quella media nazionale e/o i risultati degli studenti alle prove INVALSI sono fortemente influenzati dal <i>cheating</i>, rendendo impossibile una valutazione sulle competenze acquisite dagli studenti.</p> <p>Nel primo triennio la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro e c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni.</p> <p>Nell'indirizzo liceale i risultati a distanza degli studenti sono insufficienti; i crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni sono meno di 20 su 60.</p>
<p>Livello 2. accettabile</p>	<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica è uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è in linea con quella media nazionale o di poco inferiore. Il <i>cheating</i> interessa alcune classi in modo significativo ed è a livelli di attenzione (sopra il 10%).</p> <p>Nel primo triennio la scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono trasferimenti e abbandoni con valori nella media o di poco superiori alla media.</p> <p>Nell'indirizzo liceale i risultati a distanza degli studenti sono sufficienti; i crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni sono almeno 20 su 60.</p>
<p>Livello 3. buono</p>	<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore a quella media nazionale. Non ci sono fenomeni di <i>cheating</i> o sono contenuti (sotto il 10%).</p> <p>Nel primo triennio il numero di iscritti è stabile. La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La scuola presenta valori nella media riguardo agli studenti ammessi all'anno successivo.</p> <p>Nell'indirizzo liceale i risultati a distanza degli studenti sono buoni; i crediti conseguiti all'università dagli studenti usciti dopo 1 e 2 anni sono almeno 30 su 60.</p>
<p>Livello 4. eccellente</p>	<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed è superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media e i punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è decisamente inferiore a quella media nazionale, la quota di studenti diplomati con votazioni dall'80 al 100 è superiore alla media. Non ci sono fenomeni di <i>cheating</i> o sono trascurabili.</p> <p>Nel primo triennio il numero di studenti nel passaggio da un anno all'altro è stabile, abbandoni e trasferimenti sono inferiori alla media, sono presenti trasferimenti in entrata (studenti provenienti da altre scuole). La scuola presenta valori superiori alla media riguardo agli studenti ammessi all'anno successivo.</p> <p>Nell'indirizzo liceale i risultati a distanza degli studenti sono molto positivi; i crediti conseguiti all'università dagli studenti usciti dopo 1 e 2 anni sono superiori a 30 su 60.</p>

Resoconto dell'incontro con lo staff sui risultati

L'incontro con lo staff ha messo in luce l'attenzione che l'Istituto pone nei confronti dei risultati, collegialmente discussi ed analizzati ai fini del processo di miglioramento continuo. Anche nelle scuole secondarie di 2 grado l'Istituto predilige azioni di potenziamento del curriculum tramite il raccordo con il territorio e attraverso progetti specifici che fanno leva, tra l'altro, sulle possibilità offerte dal web. Sono stati organizzati incontri per l'analisi e la condivisione dei risultati e attività specifiche volte al miglioramento delle competenze in Italiano e in matematica. Inoltre, è stata portata all'attenzione del team una documentazione che dimostra come sia in atto nell'istituto un dibattito culturale che tende a rivalutare le conoscenze, considerate indispensabili per lo sviluppo del sapere. Si è notata attenzione non soltanto ai risultati a breve termine ma anche a quelli a distanza.

Dall'incontro è emerso che il dirigente scolastico e i componenti dello Staff conoscono bene la storia scolastica degli alunni, seguiti, sia pur in forma non sistematica, anche dopo aver completato il percorso in Istituto. Sono state riferite, inoltre, attività strategiche legate ad un orientamento scolastico e professionale che fa leva sulle risorse ambientali e sulle potenzialità del territorio.

Grafico 22 – Distribuzione giudizi nelle 112 scuole VALES di II grado – Risultati

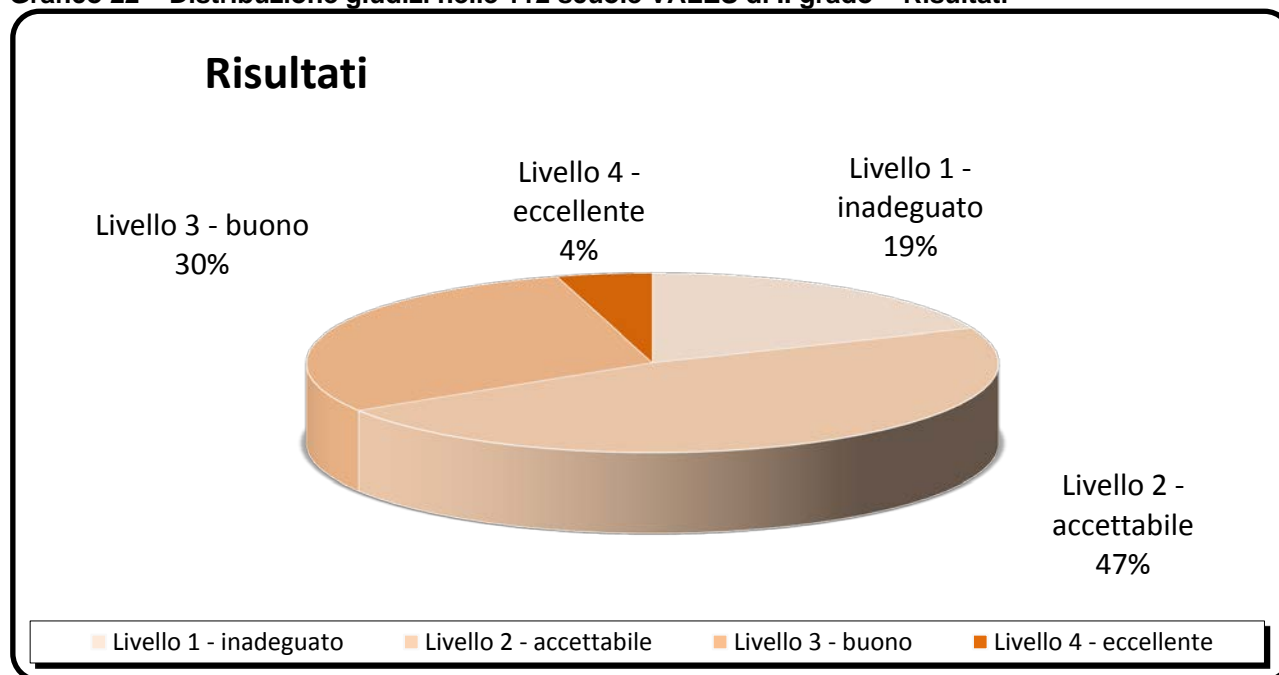


Tabella 22 - Espressione del giudizio – Risultati

Scuola PTIS003006	Livello 3 - buono
-------------------	-------------------

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

I risultati delle prove Invalsi in Italiano e Matematica sono leggermente superiori ai valori nazionali, e perfettamente in linea con quelli di scuole con background familiare simile. Pur presentando quote in linea con la media nazionale di studenti posti nei livelli bassi in Italiano e Matematica, la percentuale per il livello 1 risulta significativamente inferiore ai dati di confronto. Per l'Italiano oltre 1/4 degli studenti si pone all'interno del livello medio, mentre è più bassa la % di studenti posto nel livello 5 (13% contro 18% Italia). Per la matematica, la quota di studenti posti nei livelli di apprendimento superiori è perfettamente in linea con il dato nazionale, pur presentando una forte polarizzazione verso il livello massimo. Buono anche il numero di studenti posto nei livelli più alti per entrambe le discipline. I risultati delle prove Invalsi presentano una discreta correlazione rispetto ai voti scolastici.

I dati sulla varianza non sono rilevati, mentre il cheating si mantiene sotto i livelli di attenzione. La % di studenti regolari rispetto al percorso scolastico è superiore alla media, e non si registrano cali di iscritti nel passaggio dal primo al secondo anno. I trasferimenti ad altro Istituto sono praticamente vicini allo zero, così come non risultano presenti abbandoni. La Scuola tende a praticare una selezione nei primi due anni del Corso di studi, superati i quali il tasso di non ammessi all'anno successivo torna nella media. Praticamente tutti gli studenti del 5o sono ammessi all'Esame di Stato, ma la % di diplomati (92%) risulta inferiore al dato nazionale (97,7%),

ma in linea con quello regionale. Elevata la % di studenti dell'AFM diplomata con votazione superiore all'80 (36,1% contro il 23,6% nazionale) e con 100 (9% vs. 2,9%). Per l'ITI i risultati all'Esame di Stato sono meno apprezzabili: l'88,9% dei licenziati si pone nella fascia di voto 60-80, mentre la restante quota si pone nella fascia 91-99, mancando quindi risultati di eccellenza e per la fascia 81-90. __ Per quanto concerne i risultati a distanza (non disponibili per il liceo scientifico), la quota di immatricolati all'Universita'e'buona sia per l'AFM che per l'ITI, con la scelta di aree didattiche coerenti con il percorso di studi appena concluso. Ad un anno dal Diploma tuttavia, il numero di CFU raggiunti dagli studenti ex ITI (tutti concentrati nelle facolta'scientifiche) risulta insufficiente. Gli studenti AFM si suddividono tra facolta'dell'area Sociale (66%) e dell'area Umanistica (33%), con risultati soddisfacenti ad un anno e due anni dal Diploma (Indicatore mediana dei crediti conseguiti).

7. Obiettivi di miglioramento

In relazione agli obiettivi di miglioramento individuati dalla scuola nel rapporto di autovalutazione (RAV), si suggeriscono alcune modifiche e/o aggiustamenti per le seguenti aree di processo e di risultato:

Area Area 2 - Progettazione della didattica e valutazione degli studenti

Aspetti che possono essere migliorati

Rendere piu' efficaci ed omogenei i processi di progettazione didattica e di valutazione degli studenti mediante l'organizzazione e la gestione di prove standardizzate periodiche di rilevazione degli apprendimenti anche per classi parallele.

Area Area 8 - Sviluppo professionale delle risorse

Aspetti che possono essere migliorati

Migliorare le competenze professionali di tutti gli operatori della Scuola attraverso momenti formalizzati di aggiornamento professionale e di riflessione sui processi pedagogico-didattici.

Area Area 10 - Attivita' di autovalutazione

Aspetti che possono essere migliorati

Promuovere una maggiore riflessione interna sui processi di autovalutazione attivati e organizzare momenti di confronto con altre realta' scolastiche.

Area Risultati

Aspetti che possono essere migliorati

Primo ciclo: Promuovere maggiori attivita' di recupero e potenziamento sull'area matematica, a partire dai buoni esiti didattici conseguiti e considerati __i principali sbocchi universitari e lavorativi.

Secondo ciclo: Ampliare e potenziare le attivita' curricolari ed extra curricolari rivolte all'accrescimento delle competenze sull'area matematico-scientifica.